Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Segnalazioni Radio-Tv**			
19:16	Rai RadioUno	25/08/2015	*GR1 H. 19.00 (Ora: 19:16:54 Min: 1:28)*	2
Rubrica	**Cnr - siti web**			
	Adnkronos.com/IGN	25/08/2015	*DESERTO ITALIA, A RISCHIO UN QUINTO DELLO STIVALE E IL 70% DELLA SICILIA*	3
	Affaritaliani.it	25/08/2015	*IL CNR: IL DESERTO AVANZA. A RISCHIO IL 41% DEL TERRITORIO ITALIANO*	5
	Agi.it	25/08/2015	*CLIMA: CNR, IL DESERTO AVANZA SUL PIANETA, 21% ITALIA A RISCHIO*	6
	Agiellenews.it	25/08/2015	*(AGIELLE) - EXPO: CNR, UN QUINTO ITALIA A RISCHIO DESERTIFICAZIONE*	7
	Aise.it	25/08/2015	*ALLARME CNR: IL DESERTO AVANZA ANCHE IN ITALIA*	8
	Aise.it	25/08/2015	*IL DESERTO AVANZA ANCHE IN ITALIA*	9
	Aise.it	25/08/2015	*LA DGCS PRESENTA I SUOI PROGETTI AD EXPO*	10
	Allnews24.eu	25/08/2015	*CALDO, IL CNR LANCIA LALLARME: ITALIA RISCHIA DESERTIFICAZIONE*	11
	Alternativasostenibile.it	25/08/2015	*IL DESERTO AVANZA. ANCHE IN ITALIA*	14
	Aostaoggi.it	25/08/2015	*ALLARME DEL CNR: IL 21% DELL'ITALIA E' A RISCHIO DESERTIFICAZIONE*	16
	Arezzoweb.it	25/08/2015	*DESERTO ITALIA, A RISCHIO UN QUINTO DELLO STIVALE E IL 70% DELLA SICILIA*	17
	Askanews.it	25/08/2015	*CNR: UN QUINTO DEL TERRITORIO ITALIANO A RISCHIO DESERTIFICAZIONE*	18
	AsseSempione.info	25/08/2015	*UN QUINTO DELL'ITALIA E' A RISCHIO DESERTIFICAZIONE*	20
	Avvenire.it	25/08/2015	*IL DESERTO AVANZA, ANCHE IN ITALIA*	21

GR1 H. 19.00 (Ora: 19:16:54 Min: 1:28)

Il venti per cento del territorio italiano è a rischio desertificazione: lo dice uno studio del Cnr che verrà presentato domani all'Expo di Milano.
Intervista a: Mauro Centritto, direttore istituzione valorizzazione specie arboree Cnr
Autore: Donatella Gori

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "ulteriori informazioni". Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Ulteriori informazioni Ho capito

RISORSE

33 % 33 % 33 %

Deserto Italia, a rischio un quinto dello Stivale e il 70% della Sicilia

Mi piace Condividi 24 Condividi

Pubblicato il: 25/08/2015 14:43

Il deserto avanza, anche in Italia. È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla 'conca di polvere', un punto di non ritorno.

Sono i dati che verranno discussi domani nella conferenza 'Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo', organizzata dal Cnr presso il padiglione Italia all'Expo. "Le aree siccitose - spiega Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche - coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi il 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo".

"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70% - avverte Centritto - in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%", continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici.

"Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto.

"Le conseguenze di quest'inadeguata gestione - sottolinea l'esperto del Cnr - sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno".

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i Paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto.

Mi piace Condividi 24 Condividi

Annunci Google

Corso di Inglese Gratis
Corso Inglese con 144 Videolezioni. Impara l'inglese Gratis. Iscriviti!
www.abaenglish.com

Pannelli Solari - Prezzi
Oggi costano oltre il 70% in meno. Scopri perchè !
preventivi.it

Prestiti a Pensionati
Agevolazioni Inps fino a € 80.000. Richiedi Preventivo Online !
www.convenzioneinps.it

TAG: Desertificazione, clima, Italia, Cnr, Sicilia, Puglia, Molise, Basilicata

Potrebbe interessarti

Bonolis 'morto', masturbatori nell'Aldilà e mamme rifatte: le 5 news

'Myra ha perso la sua battaglia contro il cancro', muore la

"Orgogliosa di essere diversa", la 19enne che combatte i bulli

Sembra una bambola di plastica, nata in India bimba con rara malattia

Scopre tradimento fidanzata e le prepara una 'sorpresa' per il

Sexy e selvaggia, l'inedita Emma sul web: "Rifatta? No, bella e basta"

Da porchetta a orecchiette, è boom made in Italy su ebay

'Gioca' con vibratore mentre guida, donna tampona furgone

Raccomandato da Outbrain

Annunci Google

Risparmia fino a 800 euro
Confronta 18 Assicurazioni Auto Gratis e Veloce! Prova 6sicuro ®
www.6sicuro.it/Assicurazioni-OnLine

Calcola rata Prestito
Rata Bassa Direttamente in Banca ! Richiedi Ora Il Preventivo.
iblbanca.it/Prestito_Statali_

Com'è il tuo Inglese?
Fai ora il test online, è Gratis! Con noi imparare l'inglese è facile
www.wallstreet.it

Commenti

Per scrivere un commento è necessario registrarsi ed accedere: ACCEDI oppure REGISTRATI

In Evidenza

Meeting di Rimini 2015

In collaborazione con Io lavoro Liguria

Da BPER un intervento concreto per alleviare i disagi di famiglie e imprese calabresi

Eggtronic chiude round di investimento da 1,5 mln

Energia, on line la nuova newsletter Gme

Guarda i Programmi Adnkronos

Cerca Lavoro

È uscito in libreria e in Autogrill il Libro dei Fatti 2015, il bestseller che da 25 anni racconta l'Italia e il mondo

Tonno Callipo una storia che arriva dal mare

Arriva la notizia seriale, scarica la nuova App Adnkronos

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

affaritaliani.it LIBERO

Data 25-08-2015
Pagina
Foglio 1

Il Cnr: il deserto avanza. A rischio il 41% del territorio italiano

È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Leggi la ricerca del Cnr

Martedì, 25 agosto 2015 - 12:40:00

"Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo", dice Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza che questo tema vuole invece portare all'attenzione dell'opinione pubblica e degli stakeholder: "Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo", incontro che avrà luogo domani 26 agosto, alle ore 14.30, presso il Padiglione Italia di Expo- Milano.

"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici.

"Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto. "Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno".

La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto.

NON MI PIACE MI È INDIFFERENTE

In vetrina

Claudia Schiffer compie 45 anni

Dalla ricerca Eni Versalis nasce l'energia per gli pneumatici del futuro.

ZURICH connect
Zurich Connect ti permette di risparmiare sull'assicurazione auto senza compromessi sulla qualità del servizio. Scopri la polizza auto e fai un preventivo

Trova LAVORO

immobiliare.it MIGLIAIA DI ANNUNCI! ENTRA

Il video più apprezzato

aiTV

Spettacolare quarta eruzione nel 2015 del Piton de la Fournaise

Shopping con Ciao!
SMARTPHONE MANIA VEDI+

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

agi.it
UnipolSai ...A RATE MENSILI. A TASSO ZERO. E POI... CALCOLA LA TUA RATA

■ Il notiziario AGI R&S è realizzato in collaborazione con ASI
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA
La strada che porta allo spazio passa per il nostro Paese

Ricerca e Sviluppo

Berlusconi
Tutte le News sul Caso Berlusconi Segui gli sviluppi su VanityFair.it

Clima: Cnr, il deserto avanza sul pianeta, 21% Italia a rischio

Lenti a Contatto Online
Prova le 1 DAY ACUVUE® TruEye®. Per te un Campione in Omaggio!

13:14 25 AGO 2015

(AGI) - Roma, 25 ago. - "Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione poverta'-aridita' e' dunque chiara.

Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che e' a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo". A rivelarlo e' Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza che questo tema vuole invece portare all'attenzione dell'opinione pubblica e degli stakeholder: "Siccita', degrado del territorio e desertificazione nel mondo", incontro che avra' luogo domani 26 agosto, alle ore 14,30, presso il Padiglione Italia di Expo- Milano. "In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" commenta il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici. "Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori generera' forte aridita'. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sara' sufficiente, poiche' il fenomeno e' legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto. "Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. E' un concetto differente dalla desertificazione, giacche' anche i piu' estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversita' e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno". La diffusione di questi territori sempre piu' inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccita' sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i piu' fragili dal punto di vista ambientale e antropico.

Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero e' destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto. (AGI) .

Speciale Expo2015
agiEXPO
agi.it EXPO Ministero della Salute
"E disse loro: seguitemi..." (Matt. 4:19)
Segui il Papa nel pellegrinaggio in Terra santa
ACCEDI ORA
agi.it
ARCHIVIO
Tutte le notizie dal 2004 a oggi: trova quelle di tuo interesse
Ricerca
CALCIOMERCATO SPECIALE agi.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Codice abbonamento: 058509

home - (AGIELLE) - Expo: Cnr, un quinto Italia a rischio desertificazione

(AGIELLE) - Expo: Cnr, un quinto Italia a rischio desertificazione

(AGIELLE) - Milano - Un quinto dell'Italia è a rischio desertificazione, il 41% al Sud. Stiamo parlando di oltre la metà del territorio di Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Questi dati saranno presentati e discussi nella conferenza 'Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo', organizzata dal Consiglio nazionale delle ricerche, in programma domani alle 14.30 presso il Padiglione Italia di Expo Milano. "Si tratta di numeri spaventosi, che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissio" commenta Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Cnr. (agiellenews.it)

25/08/2015 - 13:29

Pubblicato in: **MILANO** | **LOMBARDIA** | **Expo 2015**

copyright © 2015 JobNetwork srl – via Alessandro Tadino, 18 - 20124 Milano – P. Iva 07318530966 – REA 1951549
Redazione Cooperativa Front Page, corso Buenos Aires, 47 – 20124 Milano – tel 0249795082

I cookie ci aiutano ad offrirti un servizio migliore. Accedendo a questo sito, accetti il fatto che potremmo memorizzare e accedere ai cookie sul tuo dispositivo.
Clicca QUI per maggiori informazioni e per visionare Condizioni di servizio e informativa sulla privacy.

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

aise agenzia internazionale stampa estero

COMITES Tutti i risultati e consiglieri eletti.

ALLARME CNR: IL DESERTO AVANZA ANCHE IN ITALIA

25/08/2015 - 15:34

Notiziario Flash

ROMA\ nflash\ - "Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo". L'anteprima arriva dalle parole di Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza che questo tema vuole invece portare all'attenzione dell'opinione pubblica e degli stakeholder: "Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo". L'incontro avrà luogo domani, mercoledì 26 agosto, alle ore 14.30, presso il Padiglione Italia di Expo- Milano. **(nflash)**

< ARTICOLO PRECEDENTE
LA COMPAGNIA ITALIANA DI DANZA "MOTUS" A SINGAPORE

Articoli Relativi

LA COMPAGNIA ITALIANA DI DANZA "MOTUS" A SINGAPORE
25/08/2015 - 15:11

L'INTERNATIONALE CHOR-UND ORCHESTER AKADEMIE IN CONCERTO AL CONSERVATORIO DI MUSICA "SANTA CECILIA" DI ROMA
25/08/2015 - 14:52

IL COMITES DI TORONTO ALL'ITALFEST 2015 DI MISSISSAUGA
25/08/2015 - 14:28

LA VOCE D'ITALIA (VENEZUELA)/ STATO DI EMERGENZA NEL TACHIRA: IN PICCHIATA IL PREZZO DEL PETROLIO – di Mauro Bafile
25/08/2015 - 14:06

ALLERTA DEL CONSOLATO AD OSAKA: POSSIBILI DISAGI PER AVVERSE CONDIZIONI METEREOLOGICHE
25/08/2015 - 13:44

ILCAFFE.CH/ LAVIZZARA LUOGO... DOVE SI VIVE SICURI – di Clemente Mazzetta
25/08/2015 - 13:23

Newsletter

Iscriviti per ricevere notizie aggiornate.

Nome e Cognome | Organizzazione | Inserisci indirizzo Email | Invia

Archivi

agosto 2015 (1149)
luglio 2015 (2377)
giugno 2015 (2380)
maggio 2015 (2485)

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

aise agenzia internazionale stampa estero

COMITES Tutti i risultati e consiglieri eletti.

IL DESERTO AVANZA ANCHE IN ITALIA

25/08/2015 - 15:34

Email Stampa PDF

ROMA\ aise - "Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'**Italia**, gli ultimi rapporti ci dicono che è a **rischio desertificazione** quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo".
L'anteprima arriva dalle parole di **Mauro Centritto**, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della **conferenza** che questo tema vuole invece portare all'attenzione dell'opinione pubblica e degli stakeholder: "**Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo**". L'incontro avrà luogo domani, mercoledì 26 agosto, alle ore 14.30, presso il **Padiglione Italia** di **Expo Milano**.
"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%", continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici.
"Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto. "Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno".
La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i Paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro", conclude l'esperto, invitando a sviluppare "un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio". **(aise)**

< ARTICOLO PRECEDENTE

PIÙ DEL 56% DEI PAESAGGI COSTIERI ITALIANI DETURPATO DAL CEMENTO: LA DENUNCIA DI LEGAMBIENTE

Articoli Relativi

PIÙ DEL 56% DEI PAESAGGI COSTIERI ITALIANI DETURPATO DAL CEMENTO: LA DENUNCIA DI LEGAMBIENTE
19/08/2015 - 16:37

DA CNR E INGV SATELLITI E GPS PER STUDIARE IL FLUSSO DEL MAGMA SOTTO I CAMPI FLEGREI
17/08/2015 - 17:42

ITALIA: ALLARME DEPURAZIONE E ILLEGALITÀ SULLE COSTE
17/08/2015 - 15:34

CNR: LA MANO DELL'UOMO SUL CLIMA GIA' 3MILA ANNI FA
13/08/2015 - 14:28

ICTUS IN EUROPA/ CNR: IL 40% NON RICEVE CURE ADEGUATE
12/08/2015 - 12:16

GALLETTI: PIENA ADESIONE ALLA GIORNATA DEL CREATO ISTITUITA DAL SANTO PADRE
11/08/2015 - 17:20

Newsletter

Iscriviti per ricevere notizie aggiornate.

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

aise agenzia internazionale stampa estero

COMITES Tutti i risultati e consiglieri eletti.

LA DGCS PRESENTA I SUOI PROGETTI AD EXPO

25/08/2015 - 10:58

Notiziario Flash

MILANO\ nflash\ - Nel quadro degli eventi organizzati in occasione di Expo Milano e dell'Anno Europeo per lo Sviluppo, domani, mercoledì 26 agosto, presso la Cascina Triulza a Milano, la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) e UNIDO ITPO Italy, organizza un evento dedicato a presentare metodologie, strumenti tecnologici e programmi sperimentati in progetti di cooperazione allo sviluppo che siano estendibili e almeno parzialmente riproducibili in altri Paesi e contesti economici e sociali. **(nflash)**

< ARTICOLO PRECEDENTE
ALLARME AMNESTY: CALMA ALLA FRONTIERA MACEDONE MA IL DESTINO DI MIGRANTI RESTA INCERTO/ CAOS E SQUALLORE IN GRECIA

Articoli Relativi

ALLARME AMNESTY: CALMA ALLA FRONTIERA MACEDONE MA IL DESTINO DI MIGRANTI RESTA INCERTO/ CAOS E SQUALLORE IN GRECIA
24/08/2015 - 19:33

MALINDI KENYA/ AIKC: ASSEMBLEA GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE
24/08/2015 - 19:11

BIELORUSSIA: LIBERATI 6 PRIGIONIERI POLITICI/ DELLA VEDOVA: PASSO SOSTANZIALE VERSO RIAVVICINAMENTO CON UE
24/08/2015 - 18:50

PARTECIPAZIONE COLLETTIVA DELL'ITALIA ALLA OPTIKMÄSSAN DI STOCCOLMA
24/08/2015 - 18:28

IL CONTRIBUTO DEL CIRCOLO TOSCANO DI CORDOBA AL "PROGETTO SCORE!"
24/08/2015 - 18:05

"I MAESTRI DELLA GRAFICA ITALIANA" IN MOSTRA A BUENOS AIRES
24/08/2015 - 17:46

Newsletter

Iscriviti per ricevere notizie aggiornate.

Nome e Cognome | Organizzazione | Inserisci indirizzo Email | Invia

Archivi

agosto 2015 (1119)

luglio 2015 (2377)

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IN PRIMO PIANO

CALDO, IL CNR LANCIA L'ALLARME: "ITALIA RISCHIA DESERTIFICAZIONE"

ADMIN - 25 AGOSTO 2015

SHARE ON:

CATEGORIE

Categorie Seleziona una categoria

META

- Accedi
- RSS degli Articoli
- RSS dei commenti
- WordPress.org

Allnews24

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"È a rischio **desertificazione** quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in **Sicilia**, **Puglia**, **Molise** e **Basilicata**. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla 'conca di polvere', un punto di non ritorno". È l'allarme lanciato in una nota dal **Cnr**, il Consiglio nazionale delle ricerche, in merito ai dati che verranno discussi domani nella conferenza *Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo* che si terrà domani, mercoledì 26, agosto alle 14.30 nei padiglioni milanesi di Expo 2015.

"Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara". Sono le parole di Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Cnr, che aggiunge: "Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel Sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo". "In **Sicilia** le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in **Puglia** il 57%, nel **Molise** il 58%, in **Basilicata** il 55%, mentre in **Sardegna**, **Marche**, **Emilia Romagna**, **Umbria**, **Abruzzo** e **Campania** sono comprese tra il 30 e il 50%". È quanto dichiarato dal ricercatore Centritto, che sottolinea: "Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici. Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità".

"Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio". È la dichiarazione di Centritto, che aggiunge: "Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese 'Dust bowlification', da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi, le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica, mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno. Secondo il Cnr, la diffusione dei territori desertici e inospitali influirà sempre più sulle ondate migratorie già in atto. Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico – continua Centritto -. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio".

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Source link

PREVIOUS POST
CIMeC: Vedere una perdita come un guadagno

NEXT POST
Modena Motor Gallery ricorda lo storico Aerautodromo

About the Author
Admin

RELATED POSTS

Lavoro, 1 milione di contratti a tempo indeterminato in 7 mesi
ADMIN, 25 AGOSTO 2015

"Guerra mediatica": battaglia Sky-Mediaset senza fine
ADMIN, 25 AGOSTO 2015

Mario Balotelli ritorna: "Sono felice. Ho sempre avuto il Milan nel cuore" - Foto
ADMIN, 25 AGOSTO 2015

NO COMMENT

Leave a reply

Occorre aver fatto il login per inviare un commento

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTERNATIVASOSTENIBILE.IT SOSTIENI LA NOSTRA INFORMAZIONE. acquista le nuove t-shirt.

Otranto-Hotel La Punta
a partire da € 56 Prenota ora

Otranto-Hotel La Punta
a partire da € 56 Prenota ora

24 Agosto 2015 - 17:22

NOTIZIE - Letto: 143 volte

Il deserto avanza. Anche in Italia

È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla 'conca di polvere', un punto di non ritorno. Sono i dati che verranno discussi in una conferenza organizzata dal Cnr domani presso Expo – Milano.

Condividi Twitter

"Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo", dice **Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche** e coordinatore della conferenza che questo tema vuole invece portare all'attenzione dell'opinione pubblica e degli stakeholder: "**Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo", incontro che avrà luogo domani 26 agosto, alle ore 14.30, presso il Padiglione Italia di Expo- Milano**.

"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" continua il ricercatore.
Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici.

"Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto.

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

*"Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese **Dust bowlification**, da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno".*

La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto.

"Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto.

di Andrea Pietrarota

Dal 11-09-2015 al 14-09-2015

Sana 2015: dal 12 al 15 settembre a Bologna torna il

STUDIO AMBIENTALE .EU
ALTERNATIVASOSTENIBILE

Testata iscritta al n. 1088 del Registro della Stampa del Tribunale di Lecce il 15/04/2011 - Direttore responsabile: Andrea Pietrarota

Copyright 2015 Alternativa Sostenibile. All Rights Reserved

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il tuo notiziario on line ... lle d'Aosta

Cerca...

HOME | CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | SPORT | EVENTI | AOSTA | DAI | ATTUALITÀ | SANITÀ E | PUBBLICITÀ

7EXPO: la settimana EXPOVdA in Valle d'Aosta

COMUNE AMBIENTE
2 sedi CipTours nuova sede Aosta Agenzia viaggi S. Vincent

Allarme del Cnr: il 21% dell'Italia è a rischio desertificazione

Pubblicato: Martedì, 25 Agosto 2015 15:50

Like Share 7 g+1 1

Dalla Sicilia all'Emilia Romagna sempre più le aree a rischio tra aumento delle temperature e calo delle precipitazioni

"Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa due miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud". Lo afferma Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza "Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo", che domani si terrà al Padiglione Italia di Expo- Milano.

"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici. "Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità".

"Paradossalmente – continua il ricercatore del Cnr -, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto. Il quale richiama anche l'espressione inglese "dust bowlification" (da dust, polvere, e bowl, conca). "È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno".

La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto.

Clara Rossi

Categoria: Sanità e ambiente

Pubblicità

Se non hai installato un impianto fotovoltaico, stai perdendo 200 euro al mese. Scopri perchè.

Pubblicità

MOBILE LINK

Powered by Google

Frana a Oyace, una famiglia di Verona ringrazia per l'aiuto e l'accoglienza

Meteo, allerta della protezione civile valdostana per violenti temporali

Meteo, caldo "infernale" ad Aosta: alle 17 i termometri segnano 42 gradi

AOSTA NEWS VALLE D'AOSTA NEWS AOSTA NOTIZIE VALLE...

AOSTAOGGI.IT
Contatti - Pubblicità
Redazione
Privacy

STRUMENTI
Toolbar
Infopoint
app mobile

NETWORK

AostaOggi.IT è un prodotto della testata giornalistica WEBITALYNEWS

Questo sito web utilizza i cookie
Utilizziamo i cookie per personalizzare la tua esperienza utente e per studiare come viene utilizzato il nostro sito web. Continuando a visitare questo sito web acconsenti ai nostri cookie.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

L43 LOCAL anso

AW INPS PRESTITI A PENSIONATI in convenzione INPS fino a € 80.000 RICHIEDI UN PREVENTIVO

Deserto Italia, a rischio un quinto dello Stivale e il 70% della Sicilia

Posted on 25 agosto 2015 by Adnkronos in Nazionali, Sostenibilita-adn

Roma, 25 ago. – (AdnKronos) – Il deserto avanza, anche in Italia. È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla 'conca di polvere', un punto di non ritorno.

Sono i dati che verranno discussi domani nella conferenza 'Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo', organizzata dal Cnr presso il padiglione Italia all'Expo. "Le aree siccitose – spiega Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche – coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi il 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo".

"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70% – avverte Centritto – in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%", continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici.

"Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto.

"Le conseguenze di quest'inadeguata gestione – sottolinea l'esperto del Cnr – sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno".

La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i Paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto.

Sostituisci il tuo mutuo
Tassi ridotti, penale rimborsata. Scopri subito tutti i vantaggi.

6xNOI

chimet REFINING AND FINE CHEMICALS

Ti potrebbe interessare

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie di funzionalità e cookie analitici, anche di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del Sito Internet da parte degli utenti. Se vuoi saperne di più o per opporti alla registrazione dei cookie clicca qui. Chiudendo questo banner o accedendo a un qualunque elemento sottostante del sito acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTA

APP BANCOPOSTA PER FARE TUTTO SEMPLICEMENTE CON UN DITO SCARICALA SUBITO GRATUITAMENTE

pubblicato il 25/ago/2015 13:19

Cnr: un quinto del territorio italiano a rischio desertificazione

A Expo conferenza sulla siccità del Consiglio nazionale ricerche

Mi piace 0 facebook twitter google+ e-mail

Roma, 25 ago. (askanews) - È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla 'conca di polvere', un punto di non ritorno. Questi i dati che saranno presentati e discussi nella conferenza "Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo", organizzata dal Consiglio nazionale delle ricerche, in programma domani 26 agosto alle 14.30 presso il Padiglione Italia di Expo Milano.

"Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo", dice Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza.

"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i

eni eni.com EXPO MILANO 2015 Official Partner for Sustainability Initiatives in African Countries

Gli articoli più letti

1 Kia
Kia, al Salone di Francoforte il debutto della nuova Sportage

2 Expo 2015
Expo, presenze record: 855mila in 7 giorni, giovedì 20 153mila

3 Expo 2015
Expo, Federalberghi: successo visite italiani, deludono stranieri

4 Incendi
Ambiente, dal CfS un simulatore in 3D per combattere gli incendi

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cambiamenti climatici.

"Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto. "Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno".

La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto.

TAG CORRELATI

#ambiente

Video

Previous

: viviamo rivoluzione tecnologica, la scuola il gap

Pesce e mare delle isole siciliane al "Pescebello Fis Tour"

Next

VI PIACERÀ ANCHE

Trader milionario svela come fare soldi online con ProSuperTrader (rischio di mercato)

Guarda questo video!

Investite nei metalli che hanno dato performance a 3 cifre (rischio di mercato)

Investire nei metalli ?

Brucia le calorie più rapidamente. Sovrappeso eliminato senza sforzi!

Non riesci a dimagrire?

ADSL fino a 20 mega e telefono a 25€ al mese. Solo online attivazione al 50%!

Vodafone ADSL

Sponsorizzato da Ligatus

ALTRE SEZIONI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

Ultimo aggiornamento: 25.08.2015

Articoli

Un quinto dell'Italia è a rischio desertificazione

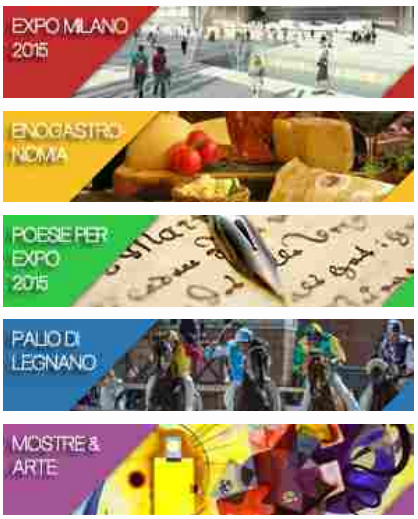
Pubblicato: 25 Agosto 2015 Categoria: Ambiente

Milano

Milano - Un quinto dell'Italia è a rischio **desertificazione**, il **41%** al Sud. Stiamo parlando di oltre la metà del territorio di Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Questi dati saranno presentati e discussi nella conferenza 'Siccità, degrado del territorioe desertificazione nel mondo', organizzata dal Consiglio nazionale delle ricerche, in programma domani alle 14.30 presso il **Padiglione Italia** di **Expo Milano**. "Si tratta di numeri spaventosi, che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissio" commenta Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Cnr.

La Redazione

RUBRICHE



SEGUICI SU

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito usa i cookie (anche di terze parti), per fornirti una migliore esperienza di navigazione. Continuando a navigare ne accetti l'utilizzo. cookie policy accetta

Scienza&Tecnologia

Dati del Cnr

ASCOLTA

Il deserto avanza, anche in Italia

25 agosto 2015

Condividi 2
twitter
google +
mail
font
print

È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla "conca di polvere", un punto di non ritorno. Sono i dati presentati in una conferenza organizzata dal Cnr domani all'Expo di Milano.

"Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo", dice Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza che questo tema vuole invece portare all'attenzione dell'opinione pubblica e degli stakeholder: "Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo", incontro che avrà luogo domani 26 agosto, alle ore 14.30, presso il Padiglione Italia di Expo- Milano.

"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici.

"Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto.

"Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno".

La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto.

© riproduzione riservata

Condividi 2 g+1 ASCOLTA

ARTICOLI IN EVIDENZA

Ecumenismo
I valdesi scrivono commossi al Papa ma c'è chi «interpreta male»

Pakistan
Asia Bibi, il padre potrà visitarla

Ddl Cirinnà
«Unioni civili, no a omologazioni automatiche»

Bella Italia
Valle dei Templi, demolizioni 20 anni dopo

L'allarme di 31 associazioni
Ondata di demolizioni in Cisgiordania

Copyright 2015 © Avvenire | P.Iva 00743840159 | Credits | Privacy | Per la pubblicità

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Cnr - siti web			
	Brindisisera.it	25/08/2015	IL DESERTO AVANZA. ANCHE IN ITALIA...	2
	Campobellonews.com	25/08/2015	[AMBIENTE] IL DESERTO AVANZA. ANCHE IN ITALIA	3
	Comune.prato.it	25/08/2015	PRATO PROTAGONISTA A EXPO CON IL PROGETTO DEGLI ORTI SCOLASTICI	5
	ContattoNews.it	25/08/2015	CNR: UN QUINTO DEL TERRITORIO ITALIANO A RISCHIO DESERTIFICAZIONE	6
	Denaro.it	25/08/2015	AMBIENTE, CNR: "AL SUD CON LA SICCITA' C'E' IL RISCHIO DESERTIFICAZIONE"	8
	Diariodelweb.it	25/08/2015	UN QUINTO DEL TERRITORIO ITALIANO E' A RISCHIO DESERTIFICAZIONE	10
	Espresso.Repubblica.it	25/08/2015	IL DESERTO AVANZA, ANCHE IN ITALIA	12
	Futuroquotidiano.com	25/08/2015	E IL DRONE LATTREZZO INDISPENSABILE DELLAGRICOLTORE DEL TERZO MILLENNIO	13
	Gaianews.it	25/08/2015	IL DESERTO AVANZA, ANCHE IN ITALIA	15
	Glegoo.info	25/08/2015	CALDO, IL CNR LANCIA L'ALLARME: "ITALIA RISCHIA DESERTIFICAZIONE"	16
	Globalpress.eu	25/08/2015	CNR: IL DESERTO AVANZA, ANCHE IN ITALIA	17
	Ilfogliettone.it	25/08/2015	CLIMA, IL DESERTO AVANZA SULLITALIA. PIU' A RISCHIO LA SICILIA	18
	Ilgiornale.it	25/08/2015	CALDO, IL CNR LANCIA L'ALLARME: "ITALIA RISCHIA DESERTIFICAZIONE"	20
	Ilvelino.it	25/08/2015	AMBIENTE, CNR: IL DESERTO AVANZA, IN ITALIA A RISCHIO 21% TERRITORIO	22
	Immediapress.it	25/08/2015	DESERTO ITALIA, A RISCHIO UN QUINTO DELLO STIVALE E IL 70% DELLA SICILIA	24
	It.finance.yahoo.com	25/08/2015	CNR: UN QUINTO DEL TERRITORIO ITALIANO A RISCHIO DESERTIFICAZIONE	26
	It.finance.yahoo.com	25/08/2015	IL DESERTO AVANZA SUL PIANETA, 21% DELL'ITALIA E' A RISCHIO	28
	It.Notizie.Yahoo.com	25/08/2015	ALLARME DEL CNR: A RISCHIO DESERTIFICAZIONE 1/5 DEL TERRITORIO NAZIONALE	29
	It.Notizie.Yahoo.com	25/08/2015	CNR: UN QUINTO DEL TERRITORIO ITALIANO A RISCHIO DESERTIFICAZIONE	31
	It.Yahoo.Com	25/08/2015	ALLARME DEL CNR: A RISCHIO DESERTIFICAZIONE 1/5 DEL TERRITORIO NAZIONA ...	33
	It.Yahoo.Com	25/08/2015	CNR: UN QUINTO DEL TERRITORIO ITALIANO A RISCHIO DESERTIFICAZIONE	35
	It.Yahoo.Com	25/08/2015	IL DESERTO AVANZA SUL PIANETA, 21% DELL'ITALIA E' A RISCHIO	37
	Italiannetwork.it	25/08/2015	AMBIENTE - DAL CNR: E' A RISCHIO DESERTIFICAZIONE 1/5 DEL TERRITORIO NAZIONALE: OLTRE LA META' DI SI	39
	Laboratorio2000.it	25/08/2015	IL DESERTO AVANZA. ANCHE IN ITALIA	40
	Ladiscussione.org	25/08/2015	EXPO2015, MERCOLEDI' INCONTRO SU COOPERAZIONE A SVILUPPO	42
	Lapresse.it	25/08/2015	ALLARME DEL CNR: A RISCHIO DESERTIFICAZIONE UN QUINTO DEL TERRITORIO NAZIONALE	43

traghettilines Prenotazione traghetti on line!

TELEFONA 011 22 71 035

SMOKYTO

MENU'
Politica
Il Sindaco Consales ...
Ostuni, D'Attis ...
5 Stelle Uniti per ...
Cultura
Presentazione del ...
Grande successo per ...
Oria. Svolta la ...
Sport
Altri Sport
Basket
Calcio
Calcio a 5
Pallavolo
Economia
Attualità
Ambiente
Benessere & Salute
Lettere al direttore
News Sindacati
Cronaca
Editoriale
Photogallery

SMOKYTO

LEN
Segr

Data arti
Il desert

Diventa FAN
della nostra pagina ufficiale

FEED

È a rischio ... ltre la metà del t ... ono in aree siccit ... e', un punto di n ... omani presso Exp

"Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo", dice Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza che questo tema vuole invece portare all'attenzione dell'opinione pubblica e degli stakeholder: "Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo", incontro che avrà luogo domani 26 agosto, alle ore 14.30, presso il Padiglione Italia di Expo- Milano.

"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici.

"Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto. "Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno".

La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto.

fonte:Dipartimento di scienze bio-agroalimentari del Consiglio nazionale delle ricerche

Condividi su facebook

ARCHIVIO NEWS »

Inserisci qui
Il tuo commento...

Invia Commento

Commenti:

LEATTIVITA'
Abbigliamento
Alberghi
Arredamento
Assicurazioni
Automobili, trasporti
Ecologia e Ambiente
Elettronica ed elettrotecnica
Giornali - Editoria
Immobiliari
Informatica
Lavoro
Libri
Pubblicità e servizi per le aziende
Salute&Bellezza
Scuole
Servizi
Servizi Finanziari
Turismo e tempo libero

ALCINEMA
Seleziona la Città

METEO
Controlla le previsioni del tempo a:
Brindis Vedi

PER LA PUBBLICITA' SU QUESTO SPAZIO

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi . Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie per maggiori info clicca qui : http://www.campobellonews.com/cookie-policy-dei-siti-web-campobello-news-e-la-voce-critica/ Ok Leggi di più

[Ambiente] Il deserto avanza. Anche in Italia

agosto 25, 2015 - Archivio, ATTUALITA', ITALIA_NEWS, Prima Pagina - Tagged: cnr, desertificazione, italia, SICILIA - no comments

REDAZIONE, 25 AGO – È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla 'conca di polvere', un punto di non ritorno. Sono i dati che verranno discussi in una conferenza organizzata dal Cnr

CityPoste Poste Private nella tua città

Cerca sul nostro sito

Search

MIRCO VISCONTI GIOIELLIERI IN VALENZA, DAL 1947

Sostieni anche tu Campobello News

Donazione

Seguici su Facebook

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

domani presso Expo – Milano

"Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo", dice Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza che questo tema vuole invece portare all'attenzione dell'opinione pubblica e degli stakeholder: "Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo", incontro che avrà luogo domani 26 agosto, alle ore 14.30, presso il Padiglione Italia di Expo- Milano.
"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici.
"Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto.
"Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno".
La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto.
[redazione – comunicato]

Condividi:

Correlati

Rifiuti tossici, s'indaga sul patto camorra-mafia
19 novembre, 2013
In "Archivio"

Frane ed esondazioni in Sicilia - "Rischio molto elevato" in 630 aree
21 novembre, 2013
In "Archivio"

[Inchieste] I bambini siciliani dimenticati dalla scuola. Ecco i dati
30 dicembre, 2014
In "ATTUALITA'"

Profilo

Sign in with Twitter Sign in with Facebook

o

Nome

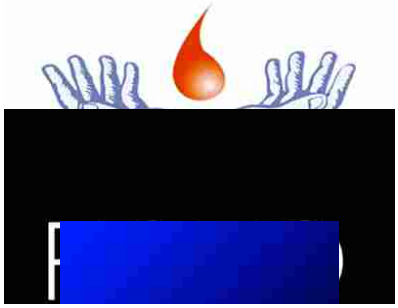
Email *Non verrà pubblicato*

3+2+1 (richiesta) Perché?

Sito web

Commento

Invia



VISITA IL NOSTRO SITO...

Seguici su Facebook

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

25/08/2015 12:41

SCUOLA Oggi pomeriggio una delegazione di studenti, insegnanti e genitori presenteranno il lavoro svolto durante l'anno

Prato protagonista a Expo con il progetto degli orti scolastici

L'assessore Ciambellotti: "Un progetto che valorizza l'importanza dell'educazione a una corretta e sana alimentazione, che permette ai ragazzi di acquisire un corretto rapporto con il cibo e di apprezzare nuovi prodotti"

Prato protagonista a Expo Milano 2015. Una delegazione pratese composta da 20 persone, tra alunni, genitori e insegnanti, oggi pomeriggio presenterà al Padiglione Italia, sezione Vivaio Scuole (uno spazio dedicato alla valorizzazione del sistema formativo italiano e internazionale), il progetto **"Di orto in orto, alla scoperta di saperi e sapori tra passato, presente e futuro".** Presenti anche l'assessore alla Pubblica Istruzione Mariagrazia Ciambellotti e Luisa Peris, referente del progetto.

Un progetto promosso dal Comune di Prato, in collaborazione con il Centro Educazione del Gusto, realizzato dalle scuole primarie degli Istituti Comprensivi Pier Cironi, Primo Levi e Roberto Castellani e dalla scuola media Pier Cironi. "Di orto in orto, alla scoperta di saperi e sapori tra passato, presente e futuro" ha visto il coinvolgimento delle scuole della Rete Sud-Est ed è stato selezionato dal Miur come una delle eccellenze italiane.

"A Prato sono stati realizzati oltre 30 orti scolastici, sono molto soddisfatta di questo risultato e del riconoscimento importante ricevuto da questo progetto - ha commentato **l'assessore alla Pubblica Istruzione Mariagrazia Ciambellotti** - Un progetto che valorizza l'importanza dell'educazione a una corretta e sana alimentazione, che permette ai ragazzi di acquisire un corretto rapporto con il cibo e quindi di apprezzare, anche sensorialmente nuovi prodotti. Grazie alla collaborazione per la realizzazione degli orti con i nonni, si è creato così uno scambio intergenerazionale importante, uno scambio di ricette della tradizione locale e sono stati riscoperti nuovi prodotti scomparsi da anni. Gli orti rappresentano inoltre un importante strumento di integrazione culturale".

Obiettivo del progetto è stato quello di recuperare la tradizione dei prodotti locali ed educare i bambini al gusto. Ma anche riscoprire la biodiversità, avvicinare gli alunni alla conoscenza dell'agricoltura e dei suoi prodotti, conoscere i prodotti tipici dell'orto e sperimentarne i modi di preparazione e di conservazione. Durante il percorso sono inoltre stati riscoperti prodotti tipici della tradizione locale, scomparsi da anni, come il melone retato pratese, il cocomero moscadello, il cavolo nero e il pomodoro marmande.

"Siamo soddisfatti di essere insieme alla rete delle scuole e di aver promosso e portato avanti con successo questo progetto, che avrà sicuramente uno sviluppo futuro - ha aggiunto la **referente del progetto Luisa Peris** - Con grande orgoglio siamo protagonisti per un giorno ad Expo Milano, selezionati tra le eccellenze italiane".

adr

1099/15

Condividi su:

© Comune di Prato

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Continuando a navigare sul sito, accettate implicitamente utilizzo dei cookies per proporvi degli articoli e servizi di vostro interesse. CHIUDI

ATTUALITÀ

Scopri Parodontax
Visita Paradontax.it e Scopri i rimedi contro Gengive Sanguinanti

Cnr: un quinto del territorio italiano a rischio desertificazione

*Autore: **Redazione** - 25 agosto 2015*

CONDIVIDI Mi piace 0 tweet

3,357 Fans
638 Abbonati
951 Seguito
13 Abbonati

Turchia, presidente Erdogan convoca elezioni anticipate
25 agosto 2015

Tennis, Wta New Haven: avanza Roberta Vinci
25 agosto 2015

Giappone, il tifone Goni raggiunge Sud-ovest dell'arcipelago
25 agosto 2015

Emergenza profughi: un migliaio di migranti entra in Ungheria
25 agosto 2015

Beautiful, anticipazioni del 25, 26 e 27 agosto 2015 – Maya...
25 agosto 2015

Scegli Tu!
► Belen Stefano ► Belen Rodriguez ► Gossip Belen ► Fabrizio co

Festival di Sanremo 2015
Le Ultime News Sul Festival Scopri Tutto quello che non Sapevi!

Anello Chiave Inglese Argento 925
ShopGioielli.net

Roma, 25 ago. – È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla 'conca di polvere', un punto di non ritorno. Questi i dati che saranno presentati e discussi nella conferenza "Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo", organizzata dal Consiglio nazionale delle ricerche, in programma domani 26 agosto alle 14.30 presso il Padiglione Italia di Expo Milano.

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo", dice Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza.

"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici.

"Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto. "Le connze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno".

La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto.

Qui trovi le ultime notizie aggiornate sull'attualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimissime Il Principe Un amore impossibile: le...

Giustizia, Amnistia e Indulto, Carceri:...

Giustizia, Amnistia e indulto 2015,...

CONDIVIDI Mi piace 0 tweet

Articolo Precedente
Saltamartini (Ln): assenza Marino schiaffo a Roma o abdicazione?

Prossimo Articolo
Oggi Renzi al Gran Sasso Institute, polo d'eccellenza dell'Aquila

Le foto presenti su ContattoNews.it sono state in larga parte prese da Internet, e quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione, non avranno che da segnalarlo alla redazione, all'indirizzo mail: info@contattonews.it, che

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

IL DENARO

Italians of the world La newsletter degli ITALICI leggi ora N12 10/08/2015

cerca...

DAL DENARO

Regione, deluchiani: "Subito una verifica contabile sugli atti dell'ex Giunta Caldoro

"Bisogna effettuare subito una verifica contabile per capire l'eventuale entità del danno causato dall'ex Presidente Caldoro e dalla sua maggioranza": è la richiesta avanzata in una nota dal capogruppo e dal vice capogruppo di Campania Libera, Psi e Davvero Verdi, …

Scritto Martedì, 25 Agosto 2015 17:04 **in Politiche**

Pratola Serra, verso il contratto di Fiume: entro settembre il protocollo d'intesa

Messa in sicurezza, riqualificazione ambientale e uso produttivo del territorio attraversato dal Fiume Sabato. Il primo forum "Verso il contratto di Fiume", promosso dal Gal Partenio, che si è tenuto oggi a Pratola Serra segna l'avvio del percorso che dovrebbe…

Scritto Martedì, 25 Agosto 2015 16:47 **in Dai Comuni**

Regione, Caldoro su Fb: pagamento alle imprese? Nessun buco

DALL'ANSA

AMBIENTE, CNR: "AL SUD CON LA SICCITÀ C'È IL RISCHIO DESERTIFICAZIONE"

Martedì, 25 Agosto 2015 **Il Denaro** **Pubblicato in Futura**

Tweet

"Le aree siccitose coprono oltre il 41% *della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo*".

Lo dice **Mauro Centritto**, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza che questo tema vuole invece portare all'attenzione dell'opinione pubblica e degli stakeholder: "Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo", incontro che avrà luogo domani 26 agosto, alle ore 14.30 al Padiglione Italia di Expo- Milano. "*In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in*

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Provo ad essere più chiaro sull'errore di chi parla di buco e sulla vicenda relativa al pagamento dei debiti alle imprese. Una vicenda molto tecnica ma chiara": l'ex presidente della Regione Stefano Caldoro dedica, all'argomento, un lungo post su Facebook.…

Scritto Martedì, 25 Agosto 2015 16:44 **in Politiche**

SS al Louvre, rapporto arte e potere

(ANSA) - ROMA, 25 AGO - Durante i giorni bui dell'occupazione il direttore del Louvre Jacques Jaujard incontrò il conte Wolff-Metternich, responsabile dei beni artistici nella Francia sotto Hitler e insieme i due decisero le sorti dell'arte, riuscendo a…

Scritto Martedì, 25 Agosto 2015 16:32 **in ANSA - Ultima ora**

Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici. "*Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio*", aggiunge Centritto.

ULTIMI DA IL DENARO

Festa popolare Ncd | VIII marcia internazionale per la libertà | Giornata europea per la Sindrome X Fragile | Iniziative Lilt Napoli ad Expo2015 | Tre giorni di Ncd col Ministro Lorenzin

Altro in questa categoria: « Nel cuore di un Vulcano. Ecco l'esperimento che svelerà i segreti dei Campi Flegrei

ALMANACCO CAMPANIA 2015

Scarica il PDF

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie per le proprie funzionalita` e per inviarti pubblicita` e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di piu` o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su leggi la policy qui sotto. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTO LEGGI LA POLICY

IL CNR LANCIA L'ALLARME

Un quinto del territorio italiano è a rischio desertificazione

- A Expo si terrà domani una conferenza sul tema della siccità promossa dal CNR
- SPECIALE Diario in Fiera
- SPECIALE Expo 2015
- Federalberghi: «Tanti gli italiani, deludono gli stranieri»

REDAZIONE (AUG) | martedì 25 agosto 2015 - 13:19 commenti

Mi piace Condividi 0 Tweet g+1 0

Tutto su: Ambiente Clima Fiera Immigrazione Expo 2015 Cambiamenti climatici CNR Milano

Un quinto del territorio nbazionale è a rischio desertificazione.

Stampa

ROMA (askanews) - È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla 'conca di polvere', un punto di non ritorno. Questi i dati che saranno presentati e discussi nella conferenza "Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo", organizzata dal Consiglio nazionale delle ricerche, in programma domani 26 agosto alle 14.30 presso il Padiglione Italia di Expo Milano.

Il 41% della superfice terrestre è già arida e siccitosa

«Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara.

eni

VIDEO IN PRIMO PIANO

Error loading player:
No playable sources found

Borse ancora a picco in Asia. Shanghai chiude a -7,63%

Ma le Borse europee aprono con un rimbalzo positivo. A Piazza Affari in avvio di contrattazioni il Ftse Mib ha segnato un +2,26% e l'All-share un +2,09%.

La «febbre gialla» delle Borse

A Shanghai la Borsa cinese inizia la settimana con un tonfo di oltre 8...

Camusso: «83mila posti in più? Questa l'ho già sentita»

Lo ha detto il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, che co...

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo", dice Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza.

In Sicilia le aree a rischio desertificazione sono il 70%

«In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%» continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici. *«Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio»*, aggiunge Centritto.

Peggio dei deserti sono le "conche di polvere"

«Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno». La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. *«Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio»* conclude l'esperto.

Mi piace Condividi 0 Tweet g+1 0

Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook

Mi piace Condividi Piace a 190.471 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Per essere aggiornato sulle notizie del *DiariodelWeb.it*, clicca sulla nostra Homepage

AGGIUNGI UN COMMENTO

0 Commenti DiariodelWeb.it 1 Entra

Consiglia Condividi Ordina dal più recente

Se non hai installato un impianto fotovoltaico, stai perdendo 200 euro al mese. Scopri perchè.

ULTIME NOTIZIE Guarda tutte >

Dalla Cina alla FED, i fattori per comprendere sell-off globale

REDAZIONE

La Cina, osservano alcuni osservatori, non basta a spiegare quanto sta succedendo sui listini mondiali, anche se sembra ...

Sale il bilancio della Bce a quota 2,549 miliardi

REDAZIONE (AUG)

Nella settimana appena conclusa sono stati comprati 11,5 miliardi di titoli...

Goldman Sachs: «Non ci sarà nessuna recessione globale»

REDAZIONE (AUG)

Nonostante il timore di Pechino, segnali incoraggianti arrivano infatti dagli Usa e dall'Europa...

In Italia un nuovo pasticciere su 5 è straniero

REDAZIONE (AUG)

La percentuale più alta degli stranieri neoassunti è nel turismo e nella sanità...

I PIÙ VISTI IN... » Top 50

DiariodelWeb.it Economia

1. Ibarra: «Wind-3Italia? Sarà l'operatore più grande d'Italia nella telefonia mobile»
2. Wall Street, il «toro» più lungo della storia è arrivato al capolinea?
3. Moretti: «Per la vendita di Ansaldo Breda nessun problema»
4. Il titolo di Apple vola, ma l'ad potrebbe aver violato le leggi della Sec
5. Le 5 cose da sapere sul crollo della borsa cinese
6. Etihad: «Alitalia è stato un ottimo investimento»

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Espresso

Data 25-08-2015
Pagina
Foglio 1

IL DESERTO AVANZA, ANCHE IN ITALIA

È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla conca di polvere, un punto di non ritorno. Sono i dati che verranno discussi in una conferenza organizzata dal Cnr all'Expo di Milano, mercoledì 26 agosto (14.30 al padiglione Italia). "Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo", dice Mauro Centritto, direttore delllstituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza. In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50% continua Centritto. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sullurgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici

Navigazione per la galleria fotografica
Immagine Precedente
Immagine Successiva
Slideshow

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il guaio del nostro tempo è che il futuro non è più quello di una volta.

Paul Valéry

IL FUTURO E' DONNA

È amore? Facciamo sesso e si vedrà...

FACEBOOK

MOST POPULAR

RAGLI DI LUNA, MIGRAZIONI IMPROVVISE E TREBBIATRICI VOLANTI. GLI INGREDIENTI DEL PROSSIMO SPONZ FEST DI VINICIO CAPOSSELA

E' IL DRONE L'ATTREZZO INDISPENSABILE DELL'AGRICOLTORE DEL TERZO MILLENNIO

0

DI AZZURRA MARCOS IL 25 AGOSTO 2015 · INNOVAZIONE

Ottimizzazione della resa agricola e della gestione delle risorse, sostenibilità delle coltivazioni: è l'obiettivo dell'agricoltura di precisione, che mutua tecnologie dal campo militare per rispondere al fabbisogno di acqua, concimi e fertilizzanti evitando sprechi, nel rispetto dell'impatto ambientale. Droni, sensori ottici e gps sono gli strumenti di lavoro del contadino del futuro per rilevare il grado di umidità del terreno, per controllare la crescita e la salute delle piante.

"Un vigneto o un campo di mais, soprattutto se molto estesi, sono la somma di tanti piccoli appezzamenti coltivati con la stessa coltura. In uno stesso campo possiamo trovare infatti condizioni di suolo, meteorologiche, di esposizione solare, di topografia anche molto differenti

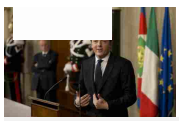
Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BRASILE, E' CRISI FUORI DAI BRICS

Cultura, questa sconosciuta

È amore? Facciamo sesso e si vedrà...



Bruscino a Renzi: il sud non è figlio di un dio minore

Dibattito sul Mezzogiorno, scatenato dai dati del rapporto Svimez, con i quali si certifica, in sostanza, il definitivo tracollo nel baratro del sottosviluppo di un'area fondamentale per il paese

di **Azzurra Marcos**

Stop ai privilegi. Anche la Chiesa deve pagare le tasse

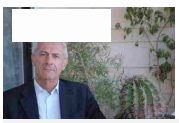
Basta con i privilegi! La Chiesa deve pagare le tasse allo stato italiano per i beni che possiede sul suo territorio. Sacrosanta è la sentenza della Cassazione che ha riconosciuto giusto il fatto che gli Istituti scolastici religiosi siano soggetti a Imu-Ici.

di **Velia Iacovino**

TWITTER

Aeroporto Fiumicino. Tre indizi fanno una prova

Non è la maledizione di



Un demografo italiano a Gerusalemme. Intervista di FQ a Sergio Della Pergola

tra loro", spiega Alessandro Matese ricercatore dell'Istituto di biometeorologia del Consiglio nazionale delle ricerche (Ibimet-Cnr). L'evento 'Agricoltura di precisione e uso sostenibile delle risorse', tenutosi al Teatro della Terra – Biodiversity Park, Expo di Milano, è stato concepito come un 'laboratorio' nel quale fare il punto della situazione sull'utilizzo e la diffusione di tali strumentazioni hi-tech in Italia, chiamando a confronto il mondo della ricerca e quello dell'impresa. Presi in considerazione diversi settori di applicazione dell'agricoltura di precisione: dalla filiera vitivinicola a quelle orticola e cerealicola.

"L'agricoltura di precisione è un sistema integrato di informazioni e metodologie progettato per aumentare l'efficienza e la produttività, basato su strumenti di monitoraggio e su una gestione specifica delle reali necessità delle colture", continua Matese. Per l'agricoltore scendono in campo stazioni meteo, sensori wireless per la caratterizzazione del suolo, pistole che monitorano la temperatura, strumenti di telerilevamento come immagini satellitari o scattate in volo da droni, che restituiscono al computer o sullo smartphone una serie di informazioni mirate. Elaborati i dati con tecniche geostatistiche, si arriva a definire le esigenze per una determinata pianta o microarea, trattandole in modo selettivo. I trattori, ad esempio, servendosi del gps possono distribuire più o meno concime o pesticidi in ciascuna zona. "Sono ormai disponibili vendemmiatrici a rateo variabile, in grado di selezionare l'uva migliore in un cassone separato. In Francia hanno sviluppato un trattore capace di operare potature differenziate in base ai dati raccolti". Nonostante i notevoli vantaggi dell'agricoltura di precisione, in Italia manca però un'informazione approfondita.

0 0

agricoltura droni gps

L'AUTORE

AZZURRA MARCOS

ARTICOLI CORRELATI

10 AGOSTO 2015 0

20 LUGLIO 2015 0

14 LUGLIO 2015 0

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il deserto avanza, anche in Italia

Scritto da Redazione di Gaianews.it il 25.08.2015

È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla 'conca di polvere', un punto di non ritorno. Sono i dati che verranno discussi in una conferenza organizzata dal Cnr domani presso l'Expo di Milano.

"Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo", dice Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza che questo tema vuole invece portare all'attenzione dell'opinione pubblica e degli stakeholder: "Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo", incontro che avrà luogo domani 26 agosto, alle ore 14.30, presso il Padiglione Italia di Expo di Milano.

"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici.

"Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto. "Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese *Dust bowlification*, da *dust*, polvere, e *bowl*, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno".

La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto.

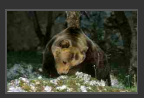
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sullo stesso argomento

- Comuni e aree protette: accordo fra Federparchi e ANCI
- Vaccinazione: al via nel Lazio con più di un milione di dosi
- Nasce l'Università della Montagna
- Record di siccità negli Stati Uniti
- Dissesto idrogeologico e consumo del suolo: ISPRA e WWF rilanciano l'allarme sulla gestione del territorio
- Siccità su un terzo della Terra entro il 2100
- Influenza A, a letto 6 bambini su 10
- Il capo della segreteria del Ministero dell'Ambiente in Abruzzo per l'orso marsicano

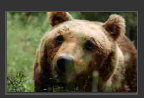
Orso marsicano

Cucciolo di orso marsicano scampa ad avvelenamento: forse morta la mamma


Orso marsicano, Regione Abruzzo sospende pascolo in alcune aree

Orso marsicano è a rischio di improvvisa estinzione

Intervista a Luigi Boitani: l'Orso e il Lupo in Italia tra presente e futuro


Salviamo l'Orso scrive una lettera aperta al Prof. Boitani

Ultimissime

25.08.2015
La paura

25.08.2015
Il deserto avanza, anche in Italia

24.08.2015
Trattamenti odontoiatrici nel Paleolitico

20.08.2015
La vecchia fattoria non esiste più, un gioco lo spiega anche ai bambini

19.08.2015
Uomini e donne. Anche i sistemi immunitari sono diversi

17.08.2015
Megistoterio: il cacciatore di Mastodonti

17.08.2015
La mano dell'uomo sul clima? Arriva 3mila anni fa

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Caldo, il Cnr lancia l'allarme: "Italia rischia desertificazione"

Categoria: **Notizie** Pubblicato: **25 Agosto 2015** Scritto da **Il Giornale**

Mappe Toolbar

Prendi Mappe, Ottenere Indicazioni Stradali Subito Browser Gratuito!

"È a rischio **desertificazione** quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in **Sicilia**, **Puglia**, **Molise** e **Basilicata**. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla 'conca di polvere', un punto di non ritorno". È l'allarme lanciato in una nota dal **Cnr**, il Consiglio nazionale delle ricerche, in merito ai dati che verranno discussi domani nella conferenza *Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo* che si terrà domani, mercoledì 26, agosto alle 14.30 nei padiglioni milanesi di Expo 2015.

"Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara". Sono le parole di Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Cnr, che aggiunge: "Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel Sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo". "In **Sicilia** le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in **Puglia** il 57%, nel **Molise** il 58%, in **Basilicata** il 55%, mentre in **Sardegna**, **Marche**, **Emilia Romagna**, **Umbria**, **Abruzzo** e **Campania** sono comprese tra il 30 e il 50%". È quanto dichiarato dal ricercatore Centritto, che sottolinea: "Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici. Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità".

"Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio". È la dichiarazione di Centritto, che aggiunge: "Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese 'Dust bowlification', da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi, le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica, mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno. Secondo il Cnr, la diffusione dei territori desertici e inospitali influirà sempre più sulle ondate migratorie già in atto. Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico - continua Centritto -. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio".

Fonte: Il Giornale

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

AGG Agenzia Giornalistica Globalpress

AMBIENTE-ENERGIA

CNR: IL DESERTO AVANZA, ANCHE IN ITALIA

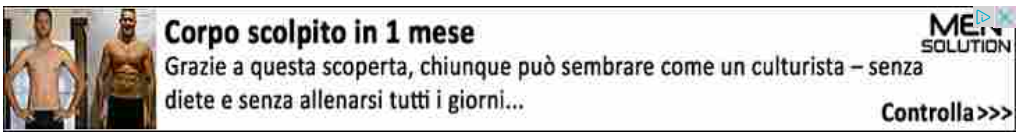
AGG - 25/08/2015 12:16

0
Mi piace

ROMA (AGG) - "Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all`Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo", dice Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza che questo tema vuole invece portare all'attenzione dell'opinione pubblica e degli stakeholder "Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo", incontro che avrà luogo domani 26 agosto presso il Padiglione Italia di Expo-Milano. "In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici. "Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l`unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente - aggiunge Centritto - mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio. Le conseguenze di questa inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno". La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra - conclude l'esperto - ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio".

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



MAGAZINE

Salute, stimolazione elettrica corticale aumenta intelligenza

Gli esperti: sesso in estate? Dobbiamo stare più attenti

25 agosto 2015 | 18.07

Scienza Tecnologia

No comments

Clima, il deserto avanza sull'Italia. Più a rischio la Sicilia

"Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aridericadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo". A rivelarlo è Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza che questo tema vuole invece portare all'attenzione dell'opinione pubblica e degli stakeholder: "Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo", incontro che avrà luogo domani 26 agosto, alle ore 14,30, presso il Padiglione Italia di Expo- Milano.

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Samantha Cristoforetti dallo spazio al film di Star Trek

Il materassino tech che carica il cellulare e rinfresca l'acqua

Swatch: lancerà diversi modelli di smartwatch

BREVI SICILIA

Nominati commissari delle ex Province

Falcone (FI), gestione approssimativa Anas su Catania-Siracusa

Panepinto (Pd), resti punto nascita S. Stefano Quisquina

Mafia, confiscato patrimonio da 20 mln a imprenditore trapanese

Vinciullo: "30 mln per alunni diversamente abili"

CULTURA E SPETTACOLO

7 film italiani a Toronto: da Bellocchio a Sorrentino e Messina

"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" commenta il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici. "Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poichè il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto.

"Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, ebowl, conca. E' un concetto differente dalla desertificazione, giacchè anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno". La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Adessere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto.

Tweet 1 Share 1 Share Share Mail

Tags: ambiente, scienza

‹ Frontex, 5.300 migranti soccorsi in Mediterraneo scorsa settimana
Milan calcio. Balotelli "Speravo di tornare, ora devo lavorare" ›

Notizie correlate

Scienza Tecnologia

Agrigento: inattesa schiusa di uova di Caretta Caretta

Incredibile schiusa di uova di tartaruga Caretta Caretta ieri sulla spiaggia di Zingarello, a poca…

Share

Scienza Tecnologia

Panico social e la Nasa precisa: l'asteroide non colpirà la Terra a settembre

Il mondo può tirare un sospiro di sollievo: un asteroide gigante non è diretto a…

Share

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Condividi:
g+1
Commenti:
0

Caldo, il Cnr lancia l'allarme: "Italia rischia desertificazione"

I ricercatori sono preoccupati per le sorti dell'Italia: a rischio Sardegna, Sicilia, Puglia e Campania

Angelo Scarano - Mar, 25/08/2015 - 13:36

commenta g+1 0 Mi piace 14

"È a rischio **desertificazione** quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in **Sicilia**, **Puglia**, **Molise** e **Basilicata**.

Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla 'conca di polvere', un punto di non ritorno". È l'allarme lanciato in una nota dal Cnr, il Consiglio nazionale delle ricerche, in merito ai dati che verranno discussi domani nella conferenza *Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo* che si terrà domani, mercoledì 26, agosto alle 14.30 nei padiglioni milanesi di Expo 2015.

"Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara". Sono le parole di Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Cnr, che aggiunge: "Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel Sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo". "In **Sicilia** le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in **Puglia** il 57%, nel **Molise** il 58%, in **Basilicata** il 55%, mentre in **Sardegna**, **Marche**, **Emilia Romagna**, **Umbria**, **Abruzzo** e **Campania** sono comprese tra il 30 e il 50%". È quanto dichiarato dal ricercatore Centritto, che sottolinea: "Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici. Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità".

"Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio". È la dichiarazione di Centritto, che aggiunge: "Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese 'Dust bowlification', da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi, le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica, mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno. Secondo il Cnr, la diffusione dei territori desertici e inospitali influirà sempre più sulle ondate migratorie già in atto. Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal

Inserisci le chiavi di ricerca
Cerca

Info e Login
login registrazione edicola

Annunci

Se non hai installato un impianto fotovoltaico, stai perdendo 200 euro al mese. Scopri perchè.

acquistalo oggi stesso nello STORE il Giornale

STORIE DI GUERRA
da giovedì 9/7 in edicola con il Giornale

Editoriali

I vescovi passano agli insulti

di Alessandro Sallusti

Dopo le polemiche sui profughi, monsignor Galantino perde la testa. Dimentica i guai della Chiesa e definisce i politici "harem di cooptati e furbi"

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

punto di vista ambientale e antropico - continua Centritto -. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio".

Molise Vacanze da Favola
Hotel, Residences, Villaggi Tariffe Scontate, Prenota!

Tag:
sardegna marche emilia romagna umbria abruzzo Campania desertificazione italia

ANNUNCI

Se non hai installato un impianto fotovoltaico, stai perdendo 200 euro al mese. Scopri perchè.

ALTRI ARTICOLI

Cure primarie e assistenza garantite solo da 8 regioni su 16

"Un boato, poi è arrivata tutta quell'acqua nera"

Se la mappa anti-sprechi divide l'Italia in 36 pezzi

Assegnate le Bandiere blu: ecco le spiagge più belle d'Italia

Finale di partita

La (prima) giornata nera della Juventus

di Giuseppe De Bellis

Non era mai successo che alla prima giornata di campionato in casa la Juventus perdesse

L'opinione

Marcello Foa
Tsipras, l'insopportabile Tsipras, dirà mai la...

Giampaolo Rossi
Cari vescovi, rileggete Tucidide... e Biffi

Antonio Ruzzo
Dieci motivi per stare con Nibali

Francesco Maria Del Vigo
E ora ignoriamo le parole del Papa

Giacomo Lev Mannheimer
La bolla cinese, vista da un austriaco

Orlando Sacchelli
Usa 2016, da Obama via libera a Biden

Alessandro Greco
SM€-MORATI

Nicola Porro
Le vere truffe bancarie

Nino Spirlì
Dacci oggi il nostro pene quotidiano...

Marco Lombardo
Lg G Watch R con il wifi in più

Enrico Galletti
Omicidio stradale, la lotta di Marina

il Giornale.it ABBONAMENTI

Abbonati a ilGiornale PDF Premium potrai consultarlo su PC e su iPad:
20 euro per il mensile
100 euro per il semestrale
160 euro per l'annuale

SOCIAL

INFO E LOGIN
- Login
- Registrati
- Hai perso la password?

News
Politica
Cronache
Mondo

Opinioni
Leggi i blog de ilgiornale.it
Editoriali

Speciali
Lusso
Viaggi
Vini

Community
Iscrizione
Login
Facebook

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Per offrirti il miglior servizio possibile questo sito utilizza cookies. Continuando la navigazione nel sito acconsenti al loro impiego in conformità alla nostra Cookie Policy .

Ambiente ed Energia

Ambiente, Cnr: il deserto avanza, in Italia a rischio 21% territorio

Nel mondo due miliardi di persone vivono in aree siccitose. Rischio "conca di polvere", punto di non ritorno

di Redazione | 14:13 - 47 minuti fa | fonte ilVelino/AGV NEWS | Roma

Roma, 14:13 - 47 minuti fa (AGV NEWS)

"Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa due miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud": è quanto

Ministero degli Affari Esteri

VITA
Il portale della Sostenibilità sociale, economica e ambientale

Selpress, il modo più semplice e veloce per ricevere l'informazione che ti serve
Rassegna Stampa specializzata
Rassegne Web
Rassegne Radio e Tv
Analisi dei Media
Banche Dati giornali
Piattaforme personalizzabili
SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank
commerciale@selpress.com
+39 02 20531
www.selpress.com

Consiglio regionale della Calabria

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sottolinea Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza "Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo", che avrà luogo domani 26 agosto, alle 14.30, presso il Padiglione Italia di Expo- Milano. "In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici. "Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità".

"Paradossalmente – continua il ricercatore del Cnr -, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto. Il quale richiama anche l'espressione inglese "dust bowlification" (da dust, polvere, e bowl, conca). "È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno". La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto.

Università degli Studi Guglielmo Marconi

Available on the App Store

Art Gallery, News, Mostre, Fiere, Shop
www.galleriarusso.it

AGV NEWS s.r.l. - Società Editrice de il Velino/AGV NEWS Agenzia Giornalistica il Velino
Presidente e A.D.: Luca Simoni - Direttore responsabile: Luca Simoni - Direttore editoriale: Paolo Pollichieni
Tel. 0661523311 r.a. - Fax 0664508643 - Reg. Trib. di Roma N° 528/98 - Codice Fiscale e Partita IVA: 09792861008

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "ulteriori informazioni". Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Ulteriori informazioni Ho capito

RISORSE

33 % 33 % 33 %

Deserto Italia, a rischio un quinto dello Stivale e il 70% della Sicilia

Mi piace Condividi 24 Condividi

Pubblicato il: 25/08/2015 14:43

Il deserto avanza, anche in Italia. È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla 'conca di polvere', un punto di non ritorno.

Sono i dati che verranno discussi domani nella conferenza 'Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo', organizzata dal Cnr presso il padiglione Italia all'Expo. "Le aree siccitose - spiega Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche - coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi il 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo".

"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70% - avverte Centritto - in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%", continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici.

"Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto.

"Le conseguenze di quest'inadeguata gestione - sottolinea l'esperto del Cnr - sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno".

La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in

Cerca nel sito

SPECIALE EXPO 2015
Vai allo speciale Expo 2015
Video da Expo
Eventi
Protagonisti

Notizie Più Cliccate

1. Non lo invitano alla festa, lui si presenta lo stesso e prende tutti a bastonate
2. Cioccolato a rischio salmonella, barrette ritirate anche in Italia
3. Tatuaggio in cinese, voleva il nome della fidanzata sul collo e invece...
4. L'esperto Usa: "Non serve bere 8 bicchieri acqua al giorno"
5. Perde genitali da bambino, oggi ha pene bionico: "Non vedo l'ora di usarlo"

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i Paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto.

Mi piace Condividi 24 Condividi

Annunci Google

Vedere il Video
Guarda il tuo Video su Cell, PC e Tablet. Tutti i tuoi Video Qui!
video-film-nolimits.com

TAG: Desertificazione, clima, Italia, Cnr, Sicilia, Puglia, Molise, Basilicata

Potrebbe interessarti

Anna Tatangelo: "Mi sono rotta di sentirmi dire che sembro vecchia"

Incidente in scooter per Martufello: è grave

'La sposa catetere' e l'incidente che le cambia la vita: "Sono disabile e

Madre sciagurata, dopo lavatrice lancia in aria l'altro figlio

Roma, foto choc su degrado a Termini fa il giro del web. Le Fs: "Noi

"Voleva fare come nei porno tedeschi": donna turca taglia la testa al

"Non provo vergogna", la replica della 20enne dopo sesso a tre in strada

Sesso e misure, uno studio fa luce sul segreto di quelle maschili

Raccomandato da Outbrain

Commenti

Per scrivere un commento è necessario registrarsi ed accedere: ACCEDI oppure REGISTRATI

Video

I Foo Fighters contro la manifestazione omofoba

La mitragliatrice spara fuochi d'artificio

Il drone Sony

In Evidenza

Meeting di Rimini 2015

In collaborazione con Io lavoro Liguria

Da BPER un intervento concreto per alleviare i disagi di famiglie e imprese calabresi

Eggtronic chiude round di investimento da 1,5 mln

Energia, on line la nuova newsletter Gme

Guarda i Programmi Adnkronos

Cerca Lavoro

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Usando Yahoo accetti che Yahoo e i suoi partners utilizzino cookies per fini di personalizzazione e altre finalità

Nuovo utente? Registrati | Entra | Aiuto Download the new Yahoo Mail app Mail | Yahoo

Cerca Cerca sul web

HOME | QUOTAZIONI | MIO PORTAFOGLIO | NOTIZIE | FINANZA PERSONALE | CAMBIAVALUTE | FORUM

TUTTI I TEMI | ULTIME NOTIZIE | SOLO SU YAHOO FINANZA | INFOGRAFICHE | LOBBY D'ITALIA | CLASSIFICHE E FOTO | VIDEONEWS

Inserisci simbolo Cerca quotazioni

mar 25 ago 2015 13:37 - I mercati italiani chiudono tra 3 ore e 53 min

Cnr: un quinto del territorio italiano a rischio desertificazione

askanews

Da Lcp | Askanews – 13 minuti fa

Tweet Share +1 Pin it

Cnr: un quinto del territorio italiano a rischio desertificazione

Roma, 25 ago. (askanews) - È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla 'conca di polvere', un punto di non ritorno. Questi i dati che saranno presentati e discussi nella conferenza "Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo", organizzata dal Consiglio nazionale delle ricerche, in programma domani 26 agosto alle 14.30 presso il Padiglione Italia di Expo Milano.

"Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo", dice Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza.

"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici.

"Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto. "Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno".

La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in

COSA STA SUCCEDENDO IN BORSA

NOME	PREZZO	VAR. %	ORA
Ftse Mib	21.388,04	+4,58%	13:33 CEST
Eurostoxx 50	3.199,41	+4,10%	13:18 CEST
Ftse 100	6.080,05	+3,07%	13:19 CEST
Dax	10.015,06	+3,80%	13:19 CEST
Dow Jones	15.871,35	-3,57%	24 ago 22:30 CEST
Nikkei 225	17.806,70	-3,96%	08:00 CEST

Guarda tutte le quotazioni

SCARICA L'APP DI YAHOO FINANZA

BATTI IL MERCATO
Segui l'andamento delle quotazioni che ti interessano. Leggi notizie personalizzate e gli aggiornamenti del tuo portafoglio. Altro »

ULTIME NOTIZIE DAI MERCATI

- Telecom Italia in rally con rumors su consolidamento in Brasile Trend Online - 5 minuti fa
- Lavoro, ministero: +30,5% tempo indeterminato gennaio-luglio Reuters - 6 minuti fa
- Esercita le tue abilità di trader gratuitamente FXORO Pubblicità
- Lavoro, ministero: a giugno +47 contratti a tempo indeterminato Reuters - 17 minuti fa
- Trading mordi e fuggi: ENI Trend Online - 19 minuti fa
- Bce, Constancio: pronta a intervenire se prospettive inflazione cambiassero Reuters - 20 minuti fa

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto.

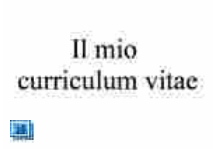
SCOPRI LE NOSTRE FONTI: CLICCA SUL LOGO PER LEGGERE TUTTI GLI ARTICOLI DEI PROVIDER E TROVA IL TUO PREFERITO

YAHOO! FINANZA ITALIA · adnkronos · askanews · TRENDONLINE · borsainside · Finanza.com · LaPresse · MORNINGSTAR · REUTERS

LE ULTIME FOTOGALLERY 1 - 4 di 100

I regali più strani (e costosi) delle star di

The Flintstones: Bedrock city in vendita



Lavoro, ecco quali font utilizzare per il

Una moneta per celebrare Expo 2015

Al momento non sono disponibili commenti

- Borsa Milano estende rimbalzo con Europa, in rally banche, lusso, energia Reuters - 22 minuti fa
- Il tracollo della Cina affonda i mercati Trend Online - 25 minuti fa
- Analisi tecnica titoli italiani del 25 agosto Trend Online - 32 minuti fa
- Olimpiadi, calcio: Tavecchio membro Comitato organizzatore LaPresse - 32 minuti fa
- Auto Europa, immatricolazioni luglio in rialzo del 9,1% Reuters - 36 minuti fa
- I Buy di oggi, da Enel a Novartis Trend Online - 37 minuti fa

Vai all'elenco dei principali indici di Borsa »

SPECIALI YAHOO

Sorrentino: l'italiano più amato dagli USA

Lo riconosci?

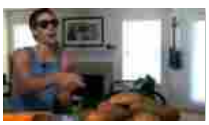
NOTIZIE DA NON PERDERE: 1 - 6 di 18

Interi villaggi in vendita, o gratis in Galizia

Percepisce per 12 anni 5mila euro al mese per non fare

Borse in rosso, Europa il peggior crollo dal 2011

Cosa sta succedendo davvero in Cina


Guadagna 10mila dollari in un mese spedendo messaggi

Quante nubi sulla ripresa

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Usando Yahoo accetti che Yahoo e i suoi partners utilizzino cookies per fini di personalizzazione e altre finalità

Nuovo utente? Registrati | Entra | Aiuto Download the new Yahoo Mail app Mail | Yahoo

Cerca Cerca sul web

La nuova app di Yahoo Mail
Tutte le storie della tua giornata
Dai un'occhiata

Il deserto avanza sul pianeta, 21% dell'Italia e' a rischio

agi

Agenzia Giornalistica Italia – 20 minuti fa

Tweet Share +1 Pin it

(AGI) - Roma, 25 ago. - "Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione poverta'-aridita' e' dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che e' a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo". A rivelarlo e' Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza che questo tema vuole invece portare all'attenzione dell'opinione pubblica e degli stakeholder: "Siccita', degrado del territorio e desertificazione nel mondo", incontro che avra' luogo domani 26 agosto, alle ore 14,30, presso il Padiglione Italia di Expo- Milano. "In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" commenta il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici. "Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori generera' forte aridita'. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sara' sufficiente, poiche' il fenomeno e' legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto. "Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. E' un concetto differente dalla desertificazione, giacche' anche i piu' estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversita' e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno". La diffusione di questi territori sempre piu' inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccita' sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i piu' fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero e' destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto. (AGI)

Leggi di più su Agi.it

COSA STA SUCCEDENDO IN BORSA

NOME	PREZZO	VAR. %	ORA
Ftse Mib	21.412,14	+4,70%	15:33 CEST
Eurostoxx 50	3.223,46	+4,88%	15:18 CEST
Ftse 100	6.082,86	+3,12%	15:18 CEST
Dax	10.114,30	+4,83%	15:18 CEST
Dow Jones	16.232,66	+2,28%	15:33 CEST
Nikkei 225	17.806,70	-3,96%	08:00 CEST

Guarda tutte le quotazioni

SCARICA L'APP DI YAHOO FINANZA

BATTI IL MERCATO
Segui l'andamento delle quotazioni che ti interessano. Leggi notizie personalizzate e gli aggiornamenti del tuo portafoglio. Altro »

ULTIME NOTIZIE DAI MERCATI

- Auto Europa, luglio in rialzo del 9,1%, Fiat Chrysler +11,9% Reuters - 7 minuti fa
- Flash Usa: l'indice S&P Case-Shiller sale secondo le stime Trend Online - 28 minuti fa
- Il gioco di strategia migliora le abilit mentali Plarium Pubblicità
- Cina taglia tassi, coefficiente riserva per aiutare economia Reuters - 28 minuti fa
- Wall Street apprezza le mosse della PBoC e prepara il rally Trend Online - 53 minuti fa
- La Cina taglia i tassi Trend Online - 1 ora 27 minuti fa
- Esagerate le paure sulla Cina: i crolli sono

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nuovo utente? Registrati | Entra | Aiuto
Fai di Yahoo la pagina iniziale
Mail | Yahoo
Cerca sul web

Allarme del Cnr: A rischio desertificazione 1/5 del territorio nazionale

LaPresse – 20 minuti fa

Tweet Stampa

CONTENUTI CORRELATI

Allarme del Cnr: A rischio desertificazione 1/5 del territorio nazionale

Roma, 25 ago. (LaPresse) - "È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla 'conca di polvere', un punto di non ritorno". E' l'allarme lanciato in una nota dal Cnr, il Consiglio nazionale delle ricerche, in merito ai dati che verranno discussi domani nella conferenza 'Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo' che si terrà domani mercoledì 26 agosto alle 14.30 nei padiglioni milanesi di Expo 2015.

"Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara". Sono le parole di Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Cnr, che aggiunge: "Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel Sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo".

"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%". E' quanto dichiarato dal ricercatore Centritto, che sottolinea: "Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici. Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità".

"Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio". E' la dichiarazione di Centritto, che aggiunge: "Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese 'Dust bowlification', da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi, le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica, mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno.

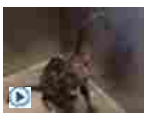
Secondo il Cnr, la diffusione dei territori desertici e inospitali influirà sempre più sulle ondate migratorie già in atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico - continua Centritto -. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un

Tweet Stampa

I VIDEO DI OGGI

Germania, estremisti appiccano incendi contro rifugiati Zoomin.tv

Una sfilza d'auto d'epoca per una corsa d'altri tempi Zoomin.tv


Assurdo, il gattino parla inglese Zoomin.tv

Alex Sandro alla Juventus: 'Un sogno che si avvera' Zoomin.tv

Messico, aperta al pubblico una grotta del Paleolitico Zoomin.tv

Piovono polemiche: Versailles sarà un hotel di lusso Zoomin.tv

Miranda Kerr e Kate Upton seminude per V Magazine Zoomin.tv

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio".

Tweet Stampa

Al momento non sono disponibili commenti

Tweet Stampa

Scarica Yahoo Meteo sul tuo smartphone

Altre app:

Segui Yahoo Italia su Facebook

SPECIALI YAHOO

Sorrentino: l'italiano più amato dagli USA

Lo riconosci?

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Desideri un'esperienza di ricerca migliore? Imposta la ricerca su Yahoo

Usando Yahoo accetti che Yahoo e i suoi partners utilizzino cookies per fini di personalizzazione e altre finalità

Nuovo utente? Registrati | Entra | Aiuto Download the new Yahoo Mail app Mail | Yahoo

Cerca Cerca sul web

HOME VIDEO ITALIA MONDO POLITICA ECONOMIA TECNOLOGIA SALUTE CURIOSITÀ AUTO METEO EXPO 2015

ULTIME NOTIZIE FOTO BLOG APPROFONDIMENTI

Cnr: un quinto del territorio italiano a rischio desertificazione

askanews Da Lcp | Askanews – 12 minuti fa

Tweet Stampa

Cnr: un quinto del territorio italiano a rischio desertificazione

Roma, 25 ago. (askanews) - È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla 'conca di polvere', un punto di non ritorno. Questi i dati che saranno presentati e discussi nella conferenza "Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo", organizzata dal Consiglio nazionale delle ricerche, in programma domani 26 agosto alle 14.30 presso il Padiglione Italia di Expo Milano.

"Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo", dice Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza.

"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici.

"Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto. "Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno".

La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in

Cerca Ricerca Notizie

SOLO SU YAHOO

Piove! Le interviste irriverenti

#TRIOPUNTOZERO - "Mi preferisci vestita oppure..." Diletta Leotta complice del Trio Medusa

I 5 trucchi per imparare le lingue senza fatica
- Babbel Pubblicità

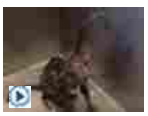
Qualsiasi momento della giornata è utile per imparare nuovi vocaboli! Scopri i trucchi per imparare le lingue senza accorgersene... 24 al giorno!

SAVIANO - Emigrazione: "Ecco la prova di quanto sia difficile essere felici in Italia"

I VIDEO DI OGGI

Germania, estremisti appiccano incendi contro rifugiati Zoomin.tv

Una sfilza d'auto d'epoca per una corsa d'altri tempi
Zoomin.tv



Assurdo, il gattino parla inglese Zoomin.tv

Alex Sandro alla Juventus: 'Un sogno che si avvera' Zoomin.tv

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto.

Tweet Stampa

Al momento non sono disponibili commenti

Messico, aperta al pubblico una grotta del Paleolitico
Zoomin.tv

Piovono polemiche: Versailles sarà un hotel di lusso
Zoomin.tv

Miranda Kerr e Kate Upton seminude per V Magazine
Zoomin.tv

Segui Yahoo Italia su **Facebook**
Mi piace 117mila

SPECIALI YAHOO

Sorrentino: l'italiano più amato dagli USA

Lo riconosci?

YAHOO NOTIZIE

Home
Video
Italia
Mondo
Politica
Economia
Tecnologia
Salute
Curiosità
Auto
Meteo
Expo 2015

Tutto Yahoo Notizie »

ALTRI SERVIZI YAHOO

Answers
Auto
Cinema
Finanza
Flickr
Giochi
Lifestyle
Mail
Celebrity
Meteo
Sport
Tv

Tutti i Servizi Yahoo »

Yahoo News Network Aiuto / Segnalazioni Privacy Condizioni

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Desideri un'esperienza di ricerca migliore? Imposta la ricerca su Yahoo

Usando Yahoo accetti che Yahoo e i suoi partners utilizzino cookies per fini di personalizzazione e altre finalità

Nuovo utente? Registrati | Entra | Aiuto Download the new Yahoo Mail app Mail | Yahoo

Cerca Cerca sul web

La nuova app di Yahoo Mail
Tutte le storie della tua giornata
Dai un'occhiata

Allarme del Cnr: A rischio desertificazione 1/5 del territorio nazionale

LaPresse – 22 minuti fa

Tweet Stampa

CONTENUTI CORRELATI

le foto

Allarme del Cnr: A rischio desertificazione 1/5 del territorio nazionale

Roma, 25 ago. (LaPresse) - "È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla 'conca di polvere', un punto di non ritorno". E' l'allarme lanciato in una nota dal Cnr, il Consiglio nazionale delle ricerche, in merito ai dati che verranno discussi domani nella conferenza 'Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo' che si terrà domani mercoledì 26 agosto alle 14.30 nei padiglioni milanesi di Expo 2015.

"Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara". Sono le parole di Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Cnr, che aggiunge: "Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel Sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo".

"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%". E' quanto dichiarato dal ricercatore Centritto, che sottolinea: "Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici. Entro la fine di questo secolo le

Tweet Stampa

I VIDEO DI OGGI

Germania, estremisti appiccano incendi contro rifugiati Zoomin.tv

Una sfilza d'auto d'epoca per una corsa d'altri tempi Zoomin.tv

Lettura Carte Gratis
- Straordinario Chris Pubblicità
Vuole Conoscere il suo Futuro? Lettura dei Tarocchi gratis: Non Aspetti!

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità".

"Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio". E' la dichiarazione di Centritto, che aggiunge: "Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese 'Dust bowlification', da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi, le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica, mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno.

Secondo il Cnr, la diffusione dei territori desertici e inospitali influirà sempre più sulle ondate migratorie già in atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico - continua Centritto -. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio".

Tweet Stampa

Yahoo Italia
Mi piace questa Pagina 117mila "Mi piace"

Yahoo Italia
1 h
A due mesi dall'uscita in sala di SPECTRE, ripassiamo le Bond Girl che hanno accompagnato James Bond dagli inizi degli anni '60 ad oggi.

Piace a 6 persone · 1 condivisione
Commenta Condividi

Tweet Stampa

Assurdo, il gattino parla inglese Zoomin.tv

Alex Sandro alla Juventus: 'Un sogno che si avvera' Zoomin.tv

Messico, aperta al pubblico una grotta del Paleolitico Zoomin.tv

Piovono polemiche: Versailles sarà un hotel di lusso Zoomin.tv

Miranda Kerr e Kate Upton seminude per V Magazine Zoomin.tv

Scarica Yahoo Meteo sul tuo smartphone
Altre app:

Segui Yahoo Italia su **Facebook**

SPECIALI YAHOO

Sorrentino: l'italiano più amato dagli USA

Lo riconosci?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

Desideri un'esperienza di ricerca migliore? Imposta la ricerca su Yahoo

Usando Yahoo accetti che Yahoo e i suoi partners utilizzino cookies per fini di personalizzazione e altre finalità

Nuovo utente? Registrati | Entra | Aiuto Fai di Yahoo la pagina iniziale Mail | Yahoo

Cerca Cerca sul web

unicef

Cnr: un quinto del territorio italiano a rischio desertificazione

askanews Da Lcp | Askanews – 28 minuti fa

Tweet Stampa

Cnr: un quinto del territorio italiano a rischio desertificazione

Roma, 25 ago. (askanews) - È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla 'conca di polvere', un punto di non ritorno. Questi i dati che saranno presentati e discussi nella conferenza "Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo", organizzata dal Consiglio nazionale delle ricerche, in programma domani 26 agosto alle 14.30 presso il Padiglione Italia di Expo Milano.

"Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo", dice Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza.

"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici.

"Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle

Cerca Ricerca Notizie

YAHOO!
La nuova app di Yahoo Mail
Tutte le storie della tua giornata
Dai un'occhiata

SOLO SU YAHOO

Piove! Le interviste irriverenti

#TRIOPUNTOZERO - "Mi preferisci vestita oppure..." Diletta Leotta complice del Trio Medusa

SAVIANO - Emigrazione: "Ecco la prova di quanto sia difficile essere felici in Italia"

I VIDEO DI OGGI

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto. "Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno".

La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto.

Tweet Stampa

Al momento non sono disponibili commenti

Germania, estremisti appiccano incendi contro rifugiati Zoomin.tv

Una sfilza d'auto d'epoca per una corsa d'altri tempi Zoomin.tv

Assurdo, il gattino parla inglese Zoomin.tv

Alex Sandro alla Juventus: 'Un sogno che si avvera' Zoomin.tv

Messico, aperta al pubblico una grotta del Paleolitico Zoomin.tv

Piovono polemiche: Versailles sarà un hotel di lusso Zoomin.tv

Miranda Kerr e Kate Upton seminude per V Magazine Zoomin.tv

Segui Yahoo Italia su **Facebook**
Mi piace 117mila

SPECIALI YAHOO

Sorrentino: l'italiano più amato dagli USA

Lo riconosci?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

Desideri un'esperienza di ricerca migliore? Imposta la ricerca su Yahoo

Usando Yahoo accetti che Yahoo e i suoi partners utilizzino cookies per fini di personalizzazione e altre finalità

Nuovo utente? Registrati | Entra | Aiuto Download the new Yahoo Mail app Mail | Yahoo

Cerca Cerca sul web

unicef

Il deserto avanza sul pianeta, 21% dell'Italia e' a rischio

agi Agenzia Giornalistica Italia – 8 minuti fa

Tweet Stampa

CONTENUTI CORRELATI

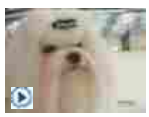
le foto

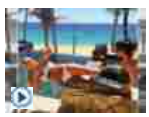
(AGI) - Roma, 25 ago. - "Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie …

(AGI) - Roma, 25 ago. - "Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione poverta'-aridita' e' dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che e' a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo". A rivelarlo e' Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza che questo tema vuole invece portare all'attenzione dell'opinione pubblica e degli stakeholder: "Siccita', degrado del territorio e desertificazione nel mondo", incontro che avra' luogo domani 26 agosto, alle ore 14,30, presso il Padiglione Italia di Expo- Milano. "In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" commenta il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici. "Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori generera' forte aridita'. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sara' sufficiente, poiche' il fenomeno e' legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto. "Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. E' un concetto differente dalla desertificazione, giacche' anche i piu' estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversita' e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un

Tweet Stampa

I VIDEO DI OGGI


Concorso canino: alla ricerca della razza pura Zoomin.tv


La sexy sciatrice ora si allena in bikini Zoomin.tv

I 5 trucchi per imparare le lingue senza fatica
- Babbel Pubblicità
Qualsiasi momento della giornata è utile per imparare nuovi vocaboli! Scopri i trucchi per imparare le lingue senza accorgersene... 24 al giorno!

Percepisce per 12 anni 5 mila euro al mese per non fare nulla EsteNews

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

punto di non ritorno". La diffusione di questi territori sempre piu' inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccita' sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i piu' fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero e' destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto. (AGI)

Leggi di più su Agi.it

Tweet Stampa

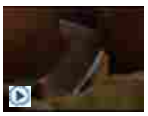
Yahoo Italia
Mi piace questa Pagina 117mila "Mi piace"

Yahoo Italia
9 minuti fa
Il Lato Oscuro della Forza scorre potente nelle nuove generazioni.
Piace a 2 persone
Commenta Condividi

Tweet Stampa

Apre la lettera dell'Inps e rischia un malore EsteNews

Piovono polemiche: Versailles sarà un hotel di lusso Zoomin.tv


Caffè, ecco perché è lassativo EsteNews

Germania, estremisti appiccano incendi contro rifugiati Zoomin.tv

Scarica Yahoo Meteo sul tuo smartphone
Altre app:

Segui Yahoo Italia su **Facebook**

SPECIALI YAHOO

Sorrentino: l'italiano più amato dagli USA

Lo riconosci?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

Su questo sito usiamo i cookie solo per registrare le visite al nostro sito, non memorizziamo dati personali.
ACCETTA I COOKIE Informativa sui cookie

Sponsor

AMBIENTE - DAL CNR: E' A RISCHIO DESERTIFICAZIONE 1/5 DEL TERRITORIO NAZIONALE: OLTRE LA META' DI SICILIA PUGLIA MOLISE E BASILICATA E QUESTO ACUIRA' I FENOMENI MIGRATORI

(2015-08-25)

È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla 'conca di polvere', un punto di non ritorno. Sono i dati che verranno discussi in una conferenza organizzata dal Cnr domani presso Expo – Milano

"Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo", dice Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza che questo tema vuole invece portare all'attenzione dell'opinione pubblica e degli stakeholder: "Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo", incontro che avrà luogo domani 26 agosto, alle ore 14.30, presso il Padiglione Italia di Expo- Milano.
"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici.
"Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto. "Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno".

La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto. (25/08/2015-ITL/ITNET)

Ultimi video

2015-03-21
RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - ECLISSI SOLARE: DALLA BASE DEL DIRIGIBILE ITALIA NELLE ISOLE SVALBARD LE SUGGESTIVE IMMAGINI DELL'ECLISSI E DELLA BASE CHE OSPITA I RICERCATORI ITALIANI

2012-04-20
RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - EGITTO - ARCHEOLOGIA: IDENTIFICATI DA EGITTOLOGA CNR G.CAPRIOTTI STATUA GEMELLI DI CLEOPATRA E ANTONIO - IMPORTANTI ESITI MULTIDISCIPLINARI MISSIONI ARCHEOLOGICHE ITALIANE

2011-09-19
ITALIANI NEL MONDO...E NON SOLO - GLI ASTRONAUTI VITTORI E NESPOLI PRESENTANO "SPAZIO ITALIA 2011" - IN TOUR PER FAR CONOSCERE UOMINI E TECNOLOGIE DELLA PRESENZA ITALIANA NELLO SPAZIO

2011-02-08
AMBIENTE E SPORT - DA OSLO A L'AQUILA: CAMPIONATO EUROPEO SLEDDOG : UNA SFIDA PER FAR TORNARE A VIVERE L'AQUILA E LE SUE MONTAGNE

2009-12-28
RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - PROF.SSA I.PANNONE CONSIGLIERE RAPPORTI MULTILATERALI MINISTRO AFFARI ESTERI: "STIAMO LAVORANDO ATTIVAMENTE A SERVIZIO DELLO SVILUPPO E DELLA PACE"

2009-11-02
RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - INTERVISTA ITALIAN NETWORK AL PROF.MICHELE MORGANTE ACCADEMICO DEI LINCEI SULLA RICERCA SCIENTIFICA : IL GENOMA DEL VINO

| Archivio

Altri prodotti editoriali

Contatti

© copyright 1996-2007 Italian Network
Edizioni Gesim SRL – Registrazione Tribunale di Roma n.87/96 – ItaliaLavoroTv iscrizione Tribunale di Roma n.147/07
Disclaimer | Credits

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il deserto avanza. Anche in Italia

di Redazione | 25 agosto 2015 in Ambiente, Eventi · 0 Commenti

Informazioni sull'autore

Redazione

Condividi quest'articolo

Twitter
Digg
Delicious
Facebook
Stumble
Subscribe by RSS

«*Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo*», dice Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio Nazionale delle Ricerche e coordinatore della conferenza che questo tema vuole invece portare all'attenzione dell'opinione pubblica e degli stakeholder: "Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo", incontro che avrà luogo domani 26 agosto, alle ore 14.30, presso il Padiglione Italia di Expo- Milano.
«*In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%*» continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici.

«*Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno*

Leggi la rivista

5/2015

4/2015

3/2015

Edicola Web

Get Connected

RSS Feed | Twitter

Articoli più letti

27 luglio 2015
Una finestra sulla Terra appena nata

29 luglio 2015
Rendere la spettroscopia Raman più romantica con una rosa

28 luglio 2015
Ragni surfisti: come usare l'acqua quale mezzo di trasporto

30 luglio 2015
Dispositivi elettronici indossabili basati su quantum dots

25 agosto 2015
Vaccini: nuove prospettive di cura

Video

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

è legato anche alla cattiva gestione del territorio», aggiunge Centritto. *«Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno»*.

La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. «*Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio*» conclude l'esperto.

Post precedente
Satelliti e Gps per studiare il flusso del magma sotto i Campi Flegrei

Invia il tuo commento

Il tuo nome — Inserisci il tuo nome

La tua e-mail — Inserisci un indirizzo e-mail

Sito

Messaggio

Invia commento

☐ Avvertimi via e-mail in caso di risposte al mio commento.
☐ Avvertimi via e-mail alla pubblicazione di un nuovo articolo

25 agosto 2015

Vaccini: nuove prospettive di cura

I vaccini rappresentano il più importante strumento di prevenzione a disposizione della medicina moderna e il metodo più efficace, dopo la scoperta dell'acqua potabile, per evitare il diffondersi delle malattie. La loro evoluzione…

24 luglio 2015

Vescicole extracellulari: una nuova prospettiva nella cura dei tumori

3 luglio 2015

Recettori chimerici in oncoematologia: nuove prospettive terapeutiche

30 giugno 2015

I test di convalida dei farmaci biologici

Archivi

agosto 2015	luglio 2015
giugno 2015	maggio 2015
aprile 2015	marzo 2015
febbraio 2015	gennaio 2015
dicembre 2014	novembre 2014
ottobre 2014	settembre 2014
agosto 2014	luglio 2014
giugno 2014	maggio 2014
aprile 2014	marzo 2014
febbraio 2014	gennaio 2014
dicembre 2013	novembre 2013
ottobre 2013	settembre 2013
agosto 2013	luglio 2013
giugno 2013	maggio 2013
aprile 2013	marzo 2013
febbraio 2013	gennaio 2013
dicembre 2012	novembre 2012

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Expo2015, mercoledì incontro su cooperazione a sviluppo

Nel quadro degli eventi organizzati in occasione di Expo Milano e dell'Anno Europeo per lo Sviluppo, mercoledi' prossimo a Expo, presso la Cascina Triulza, la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) e UNIDO ITPO Italy, organizza un evento dedicato a presentare metodologie, strumenti tecnologici e programmi sperimentati in progetti di cooperazione allo sviluppo che siano estendibili e almeno parzialmente riproducibili in altri paesi e contesti economici e sociali. "L'evento - spiega la Farnesina in una nota - vuole inoltre raggiungere gli stakeholders interessati a sostenere direttamente i progetti esistenti o a contribuire allo sviluppo di nuove idee e programmi, nonche' illustrare impianti e tecnologie d'avanguardia per la trasformazione e la vendita di prodotti alimentari e di tecnologie utili alla realizzazione di sistemi di monitoraggio, pianificazione e simulazione".

Al dibattito, moderato da Paola Catapano del CERN, parteciperanno, tra gli altri, il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, il Presidente dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), Bernardo De Bernardinis, e il Capo della Segreteria Tecnica del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), Carlo Maria Medaglia. Interverranno anche funzionari delle Nazioni Unite, esperti del settore, nonche' rappresentanti del mondo accademico e della ricerca. Nella parte finale dell'evento verranno premiati i vincitori di un bando di gara recentemente lanciato dall'UNIDO per progetti innovativi in materia di tecnologie e di trasformazione alimentare e produzione di energia applicate all'agricoltura. Alla premiazione, introdotta dal Direttore UNIDO ITPO Italy, Diana Battaggia, partecipera' anche il Commissario Unico Delegato del Governo per Expo Milano 2015, Giuseppe Sala.

Letto **1** volte
Tweet

Pubblicato in NEWS **Etichettato sotto** Expo2015

ARTICOLI CORRELATI (DA TAG)

- Expo2015, basso impatto economico su Milano, ma albergatori contenti
- Expo2015, degustazioni birrificio Poretti, di scena la Campania
- Expo2015: alle 17 inaugurazione spazio espositivo Puglia
- Expo2015, apre i battenti il padiglione dedicato alla Puglia
- Per Antonino Cannavacciuolo l'Expo2015 è piacevole e attraente come un babà napoletano

Torna in alto

laDiscussione
La Discussione - registrazione Tribunale di Roma n. 3628 del 15/12/1953 - C.F. / P.I. n. 05152221007
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

Copyright © 2013-2014 La Discussione | Design by System Free Consulting

Codice abbonamento: 058509

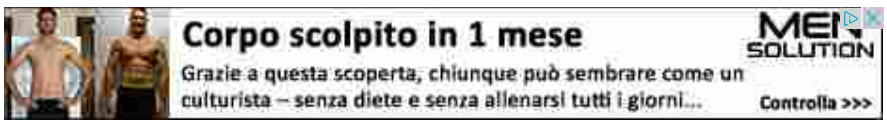
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LaPresse Agenzia fotografica ufficiale

Allarme del Cnr: A rischio desertificazione un quinto del territorio nazionale

25 AGOSTO 2015

Consiglia 0 TWEET g+1 0



Roma, 25 ago. (LaPresse) - "È a **rischio desertificazione** quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i **fenomeni migratori**. Il rischio è di passare alla 'conca di polvere', un punto di non ritorno". E' l'allarme lanciato in una nota dal Cnr, il Consiglio nazionale delle ricerche, in merito ai dati che verranno discussi domani nella conferenza 'Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo' che si terrà domani mercoledì 26 agosto alle 14.30 nei padiglioni milanesi di Expo 2015.

"Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la **correlazione povertà-aridità** è dunque chiara". Sono le parole di Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Cnr, che aggiunge: "Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del **territorio nazionale**, il 41% del quale si trova nel Sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo".

VIDEO SULL'ARGOMENTO

A che velocità vanno gli spermatozoi? Ecco il video 3D del Cnr

ULTIMI ARTICOLI SU CRONACA

Messina, ruba energia elettrica sul lungo mare: arrestato

Allarme del Cnr: A rischio desertificazione un quinto del territorio nazionale

Roma, tentano rapina: arrestate due persone, tre ricercate

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Siracusa, scoperta discarica abusiva di rifiuti speciali e amianto

Piacenza, tragico frontale in mattinata sulla via Emilia: un morto e due feriti

"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%". E' quanto dichiarato dal ricercatore Centritto, che sottolinea: "Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici. Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità".

"Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio". E' la **dichiarazione di Centritto**, che aggiunge: "Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese 'Dust bowlification', da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi, le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica, mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno.

Secondo il Cnr, la diffusione dei territori desertici e inospitali influirà sempre più sulle ondate migratorie già in atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico - continua Centritto -. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono **rifugiati ambientali**. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio".

© Copyright LaPresse - Riproduzione riservata

Consiglia Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

Tweet g+1 0

Mappe Toolbar
Prendi Mappe, Ottenere Indicazioni Stradali Subito Browser Gratuito!

ARTICOLI CORRELATI

07 ago 2015
Cnr: Studiare il dna per prevenire la violenza sui minori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

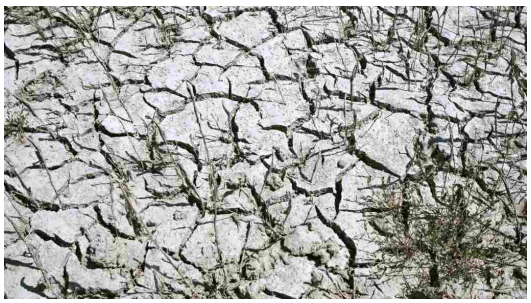
Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Cnr - siti web			
	Leonardo.it	25/08/2015	IL DESERTO AVANZA SUL PIANETA, 21% DELL'ITALIA E' A RISCHIO	2
	Lescienze.it	25/08/2015	CNR: IL DESERTO AVANZA. ANCHE IN ITALIA	3
	LiberoQuotidiano.it	25/08/2015	DESERTO ITALIA, A RISCHIO UN QUINTO DELLO STIVALE E IL 70% DELLA SICILIA	5
	Magazine.greenplanner.it	25/08/2015	IL DESERTO AVANZA: RISCHIO DESERTIFICAZIONE ANCHE IN ITALIA	7
	Meteoweb.eu	25/08/2015	CNR: DOMANI ALL'EXPO UN CONVEGNO INTERNAZIONALE SULLA DESERTIFICAZIONE	8
	Milano.Corriere.it	25/08/2015	MILANO EXPO, PROVE TECNICHE PER LA CITTA' DELLA SCIENZA	11
	Padovanews.it	25/08/2015	DESERTO ITALIA, A RISCHIO UN QUINTO DELLO STIVALE E IL 70% DELLA SICILIA	13
	Panorama.it	25/08/2015	DESERTO ITALIA, A RISCHIO UN QUINTO DELLO STIVALE E IL 70% DELLA SICILIA	14
	Parcodeinebrodi.blogspot.com	25/08/2015	SICCITA': LA DESERTIFICAZIONE AVANZA ANCHE IN SICILIA (70%,)	16
	Quotidianodellumbria.it	25/08/2015	CLIMA: CNR, IL DESERTO AVANZA SUL PIANETA, 21% ITALIA A RISCHIO	18
	Rtbnetwork.it	25/08/2015	ALLARME DEL CNR: A RISCHIO DESERTIFICAZIONE 1/5 DEL TERRITORIO NAZIONALE	20
	Saluteh24.com	25/08/2015	CNR, IL DESERTO AVANZA. ANCHE IN ITALIA #EXPO2015	22
	StudioCataldi.it	25/08/2015	25/08/2015 - DESERTO ITALIA, A RISCHIO UN QUINTO DELLO STIVALE E IL 70% DELLA SICILIA	24
	Ulixes.it	25/08/2015	IL DESERTO AVANZA. ANCHE IN ITALIA	26
	Vglobale.it	25/08/2015	IL DESERTO AVANZA INESORABILMENTE	27
	Virgilio.it	25/08/2015	CNR, IN ITALIA ALTO RISCHIO DESERTIFICAZIONE	28
	Virgilio.it	25/08/2015	MILANO EXPO , PROVE TECNICHE PER LA CITTA' DELLA SCIENZA	29
	You-easy.blogspot.it	25/08/2015	CNR: IL DESERTO AVANZA. ANCHE IN ITALIA	30
	Corriereirpinia.it	24/08/2015	LA CASTAGNA DI MONTELLA PROTAGONISTA ALL'EXPO 2015	31
	Denaro.it	24/08/2015	CNR: ITALIA A RISCHIO DESERTIFICAZIONE. ALLARME...	32
	Irpinianews.it	24/08/2015	LA CASTAGNA DI MONTELLA PROTAGONISTA ALL'EXPO	33
	Irpiniaoggi.it	24/08/2015	LA CASTAGNA DI MONTELLA IGP PROTAGONISTA AD EXPO 2015	35
	Veneziatoday.it	24/08/2015	DALLA LAGUNA ALL'ONU, START UP VENEZIANA VINCE AL PREMIO EXPO	36
Rubrica	Cnr			
14	MF - Milano Finanza	25/08/2015	DOMANI A EXPO (E DINTORNI)	38
.	Adnkronos	25/08/2015	CLIMA: CNR, A RISCHIO DESERTIFICAZIONE UN QUINTO DEL TERRITORIO ITALIANO =	39
.	Omnimilano	25/08/2015	EXPO, PAESE A RISCHIO DESERTIFICAZIONE: CNR PORTA TEMA A	40

Cronaca

Il deserto avanza sul pianeta, 21% dell'Italia e' a rischio

15:14 25 AGO 2015



(AGI) - Roma, 25 ago. - "Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione poverta'-aridita' e' dunque chiara.

Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che e' a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo". A rivelarlo e' Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza che questo tema vuole invece portare all'attenzione dell'opinione pubblica e degli stakeholder: "Siccita', degrado del territorio e desertificazione nel mondo", incontro che avra' luogo domani 26 agosto, alle ore 14,30, presso il Padiglione Italia di Expo- Milano. "In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" commenta il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici. "Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori generera' forte aridita'. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sara' sufficiente, poiche' il fenomeno e' legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto. "Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. E' un concetto differente dalla desertificazione, giacche' anche i piu' estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversita' e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno". La diffusione di questi territori sempre piu' inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccita' sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i piu' fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero e' destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro.

Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto.

TAGS

RSS Tweet

Speciale Expo2015

agiEXPO

agi.it Ministero della Salute

agi.it ARCHIVIO

Tutte le notizie dal 2004 a oggi: trova quelle di tuo interesse

Ricerca

CALCIOMERCATO SPECIALE agi.it

RC Auto ADSL

Prestiti Conti

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE BANCHE POPOLARI

NEWS PEI NEWS il nuovo servizio di informazione sulla Politica Estera Italiana.

I PORTALI

agiEuropa agiEnergia agiSalute

agiChina agiArab Scelte Sostenibili

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica | la Repubblica+ | Mobile | Facebook | Twitter | Google + L'Espresso | Network

Le Scienze
EDIZIONE ITALIANA DI SCIENTIFIC AMERICAN

LA RIVISTA IN EDICOLA
Tutta la luce del cosmo
La radiazione luminosa di tutte le galassie esistite conserva le tracce della storia dell'universo
In edicola dal 3 agosto
ABBONAMENTI E RINNOVI

25 agosto 2015

CNR: Il deserto avanza. Anche in Italia

Dizionario Mail Stampa

Comunicato stampa - È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla 'conca di polvere', un punto di non ritorno. Sono i dati che verranno discussi in una conferenza organizzata dal Cnr domani presso Expo - Milano

clima ambiente

Roma, 25 agosto. "Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo", dice Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza che questo tema vuole invece portare all'attenzione dell'opinione pubblica e degli stakeholder: "Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo", incontro che avrà luogo domani 26 agosto, alle ore 14.30, presso il Padiglione Italia di Expo- Milano.

"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici.

"Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto. "Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno".

La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati

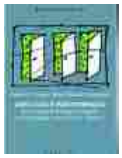
RICERCA

SEGUICI
Facebook Twitter
RSS

CONTATTI
Newsletter
Chi siamo

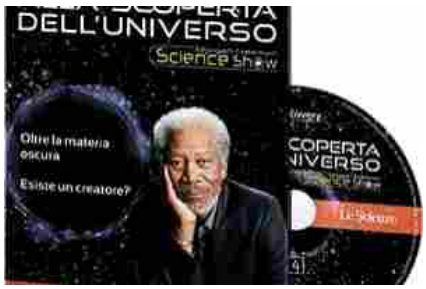
Mente&cervello
IL MENSILE DI PSICOLOGIA E NEUROSCIENZE

M&C agosto 2015
La cucina va in scena
Cibo e chef spopolano in tv. Scopriamo i meccanismi psicologici di questa passione collettiva
In edicola dal 28 luglio
ABBONAMENTI E RINNOVI



Ogni cosa è indeterminata
L'impatto della meccanica quantistica sul mondo della cultura, della società e dell'arte
di Robert Crease e Alfred Scharff Goldhaber
A richiesta con "Le Scienze" di agosto

Scarica l'applicazione de Le Scienze.
Per i nuovi lettori fino a 1 mese gratis.
Google play
Disponibile su App Store



Dall'Higgs all'energia oscura
Il bosone di Higgs e il vuoto, campo di ricerca feconda per gli scenziati, sono gli argomenti protagonisti del quinto DVD della collana Morgan Freeman Science Show, *Alla scoperta dell'universo*
In edicola con "Le Scienze" di agosto

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto.

Stasera in tv | Prossimi giorni

ilmiolibro | ebook

TUTTI GLI ARGOMENTI

Agenzie spaziali
Agricoltura
Alimentazione
Ambiente
Animali
Antropologia
Apprendimento
Archeologia
Armamenti
Arte
Astrofisica
Astronomia
Atmosfera
Bambini
Biodiversità
Biologia
Biologia dello sviluppo
Buchi neri
Chimica
Clima
Comportamento
Computer science
Comunicazione della scienza
Cosmologia
Dipendenze
Disastri naturali
Disturbi mentali
Economia
Emozioni
Energia
Enti di ricerca
Epidemiologia
Etica
Eventi
Evoluzione
Famiglia
Farmaci
Filosofia
Fisica
Fisica delle particelle
Fisica teorica
Fisiologia
Genetica
Immunologia
Ingegneria
Internet
Linguaggio
Longevità
Matematica
Materiali
Medicina
Memoria
Microbiologia
Nanotecnologie
Neuroscienze
Nucleare
Organizzazioni internazionali
Paleontologia
Percezione
Piante
Planetologia
Politiche della ricerca
Politiche sanitarie
Primatologia
Psicologia
Rinnovabili
Riproduzione
Robotica
Scienze della terra
Scienze forensi
Sessualità
Società
Sonno
Spazio
Sport
Staminali
Statistica
Storia
Tecnologia
Terapie
Trasporti
Urbanistica
Visione

RICERCA

SEGUICI
Facebook
Twitter
RSS

CONTATTI
Newsletter
Chi siamo

LA RIVISTA IN EDICOLA
ABBONAMENTI E RINNOVI

© 1999 - 2011 Le Scienze S.p.A. - Sede legale: Via Cristoforo Colombo 98 - 00147 Roma Tel. 06.865143181 - Codice fiscale e Partita IVA n. 00882050156
Gruppo Editoriale L'Espresso Spa | Privacy | Abbonamenti e arretrati: SOMEDIA S.p.A. tel.199 78.72.78 (0864.256266 per chi chiama da telefoni pubblici o cellulari), il costo massimo della telefonata da rete fissa è di 14,26 cent di euro al minuto + 6,19 cent di euro alla risposta (IVA inclusa); fax 02-26681991

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie di profilazione [propri e di altri siti] per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. Ok

SOSTENIBILITA

Deserto Italia, a rischio un quinto dello Stivale e il 70% della Sicilia

I dati diffusi dal Cnr

25 Agosto 2015

Commenti
N. commenti 0

Allegro arrabiato Stupito Triste
0 0 0 0

aaa

Roma, 25 ago. - (AdnKronos) - Il deserto avanza, anche in Italia. È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla 'conca di polvere', un punto di non ritorno.

Sono i dati che verranno discussi domani nella conferenza 'Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo', organizzata dal Cnr presso il padiglione Italia all'Expo. "Le aree siccitose - spiega Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche - coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi il 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri

I SONDAGGI DEL GIORNO

Secondo voi la Serie A rischia di "morire" per i troppi stranieri?

VOTA SUBITO!

Cav e Salvini al governo avrebbero riportato subito i marò in Italia?

VOTA SUBITO!

Geil Memoria SoDimm Green 8 GB (2 x 4GB)
81 € ePRICE.it

L'IMBECCATA
DI FRANCO BECHIS

L'incredibile censura a Travaglio del regime Marino

Il 29 agosto prossimo all'isola Tiberina era in programma durante una festa del Fatto quotidiano una sorta di rappresentazione teatrale con lettura ...

L'IMBECCATA

PIÙ LETTI PIÙ COMMENTATI

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo".

"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70% - avverte Centritto - in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%", continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici.

"Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto.

"Le conseguenze di quest'inadeguata gestione - sottolinea l'esperto del Cnr - sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno".

La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i Paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto.

21.08.2015
I Casamonica in tv, vergogna in diretta. Insulti e minacce a Salvini: "Quando schiatti tu..."

19.08.2015
Ricordate Ela Weber? Oggi la "Sellerona", 49 anni, è così

21.08.2015
Un funerale stile Padrino: Chi era il boss Casamonica

21.05.2013
Sesso in spiaggia con 13enne: un video incastra il prete

23.08.2015
"Mi hai abbracciato per l'ultima volta..." Gravissimo lutto per Facchinetti

NEWS DA RADIO 105

Jennifer Lopez: "Casper, baste proposte di matrimonio"

Jennifer Lopez: "Casper, baste proposte di matrimonio". La cantante 46enne ha rivelato di aver ripreso la sua relazione con Casper Smart dop.....

ASCOLTA ORA
RADIO 105

Lascia il tuo commento

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

media

Prev

Un giorno speciale per la Schiffer, cosa succede alla Barbie vivente? / Video

Furgone sbanda e travolge cinque persone: un morto e un ferito grave

Marò, Buonanno chiede di sospendere Sarita Agnes Rossi, annunciatrice Rai di origini indiane

Don Matteo, che fai? Arriva la svolta sexy per la fiction Rai con Terence Hill: sul set c'è una bomba... / Guarda

Fanny, addio a Balotelli: lui torna, lei cambia uomo Sensualissima per... / Foto

Next

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

I cookie di questo sito ci permettono di migliorare la vostra esperienza utente. Continuando a navigare su Magazine Green Planner accettate il loro utilizzo

MAGGIORI INFORMAZIONI ACCETTA

ALMANACCO TECNOLOGIE VERDI

INPS PRESTITI A PENSIONATI in convenzione INPS fino a € 80.000 RICHIEDI UN PREVENTIVO

Il deserto avanza: rischio desertificazione anche in Italia

DI **MARIA TOMASEO** – 25 AGOSTO 2015

PUBBLICATO IN: NEWS

È a **rischio desertificazione** quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata.

Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori.

Il rischio è di passare alla **conca di polvere**, un punto di non ritorno.

Sono i dati che verranno discussi in una conferenza organizzata dal Cnr domani presso **Expo Milano**.

> *"Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo" dice **Mauro Centritto**, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza che questo tema vuole invece portare all'attenzione dell'opinione pubblica e degli stakeholder **Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo**, incontro che avrà luogo il 26 agosto, alle ore 14:30, presso il Padiglione Italia di Expo Milano.*
>
> *"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" continua il ricercatore.*

Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i **cambiamenti climatici**.

> *"Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio" aggiunge **Centritto** "Le conseguenze di questa inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese **Dust bowlification**, da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di **biodiversità** e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno".*

La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto.

> *"A essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto.*

Acquista online la Green Planner 2015

Green Planner 2015 è una pubblicazione cartacea che svolge funzione di agenda annuale ma anche di almanacco, rivista, raccolta di case history, pubblicazione di pareri degli esperti, previsioni e appuntamenti.

» Compra subito l'edizione 2015!

Ultimi articoli

- **Il deserto avanza: rischio desertificazione anche in Italia**
- **Lavori socialmente utili, cresce l'adesione dei Comuni trentini**
- **Glam, la casa in legno strutturale hi-tech**
- **Mobilità sostenibile: pronta la sesta edizione di ECOdolomites**
- **Fondo Ostie, una gara nelle Valli del Mincio per la darsena**
- **La veneta Master fa impresa anche nel sociale**
- **Green Drop Award, i film contro i cambiamenti climatici**
- **Crisi e consumi, 1 italiano su 2 con il pane del giorno prima**
- **Il Gruppo Acque ha pubblicato il bilancio di sostenibilità**
- **Volano le esportazioni di birra italiana all'estero: +27%**

Energy and Mobility

Beyond the Climate Refugees: Migration as Adaptation
15 luglio 2015 2:49 PM

The Race for Water Odyssey is setting off for Hawaii
29 maggio 2015 11:10 AM

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

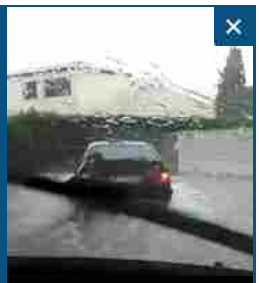
Questo sito utilizza cookies di terze parti finalizzati alla visualizzazione di messaggi pubblicitari in linea con le preferenze di navigazione del lettore. Cliccando su Accetto o continuando la navigazione nel sito acconsenti all'uso di questi cookies. Accetto
Per approfondire l'argomento o per negare o limitare il consenso all'utilizzo dei cookies leggi l'Informativa (condizioni di utilizzo del sito e cookies policy)

Alluvione a Montpellier

No compatible source was found for this video.

Maltempo in Francia, alluvione a Montpellier

TUTTI I VIDEO



Inondazioni a Montpellier in Francia

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cnr: domani all'Expo un convegno internazionale sulla desertificazione

25 agosto 2015 12:55 - Valentina Ferrandello

Mi piace 268mila

METEO +24h +48h +72h

METEO

Maltempo in Valdarbia: "situazione drammatica", necessario lo stato di calamità naturale

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

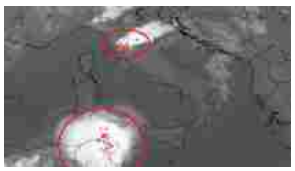
La siccità è un problema che riguarda oltre il 40%dela superficie terrestre e circa 2 miliardi di persone. E i deserti stanno arrivando nel cuore dell'Europa mediterranea, laddove oltre il 21% del territorio italiano è a rischio desertificazione. A questo tema è dedicato il convegno "Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel Mondo" che si tiene domani pomeriggio all'Expo di Milano, a Palazzo Italia, organizzato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Scienziati, politici, imprenditori e società civile uniti nel mondo per risolvere un tema fondamentale del nostro futuro.

Mi piace Condividi 0

g+1 Consiglialo su Google

Articoli più letti

Messina, scossa di terremoto in pieno centro: epicentro vicino piazza Duomo [DATI INGV]



Allerta Meteo LIVE: la situazione degenera in Toscana, "mostro" verso la Sicilia. Attenzione alla nottata

Previsioni Meteo, torna il grande caldo: l'ultimo weekend di agosto sarà infuocato [MAPPE]

Guarda questo video!
Trader milionario svela come fare soldi online con ProSuperTrader (rischio di me...

SOS Calvizie?
Rivuoi i Tuoi capelli? Con Tecnica FUE fino a 5500 Bulbi solo 2.250€ tutto inclu...

Ottieni tablet economici
Non ci sono trucchi o altre condizioni, prova il servizio e riceverai il tablet

Investimento Redditizio ?
Fino a + 452% dal 2007! Impara ad investire con MTL Index (rischio di mercato)

Soffri di alluce valgo?
Le malformazioni dell'alluce ora si possono curare.

Epilazione indolore?
Basta soffrire quando eliminiamo i peli! Scopri questo metodo con microcristalli

Ligatus

LASCIA LA TUA OPINIONE

I temporali di ieri in Toscana, stravolti i record storici di pioggia: 377mm nel senese, non era mai successo prima!

Tornado del Brenta: ecco il decreto per le donazioni

IL VIDEO DI OGGI

Tutti i Video »

TECNOLOGIA

Cocoon tree: una rivoluzionaria tenda da campeggio per vivere immersi nella natura [FOTO]

Tecnologia: 20 anni fa la "rivoluzione" dei pc con Windows 95

Accadde oggi: 20 anni fa veniva rilasciato Windows 95

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.
Accetto

CNR

Milano Expo, prove tecniche per la Città della scienza

Padiglione Italia, da domani i workshop del Cnr. Nicolais: spostiamo le frontiere della conoscenza

di Paolo Madeddu

foto Fotogramma

CITY 1TAP
L'APP UFFICIALE PER VIVERE IL FUORI EXPO
SCARICA L'APP
EXPO

MILANO
Milano Expo, troppi posti auto e la concessione che blinda il sito

MILANO
Bresso, viaggio nella tendopoli dei profughi

MILANO
Milano Expo, il vacanziere (tipo): francese con biglietto da due giorni

MILANO
Milano Expo, prove tecniche per la Città della scienza

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'obiettivo è ambizioso: parlare di scienza all'Expo, mettendo insieme cittadini, istituzioni ed esperti, superando le diffidenze reciproche. Il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha la missione di ridurre tale distanza: spetta infatti al Cnr la responsabilità scientifica di raccontare ai cittadini nel Padiglione Italia il cibo e i problemi collegati, ma anche di coinvolgere le istituzioni con eventi (pubblici) in cui scienziati e politici fanno il punto su questioni legate ai temi di Expo. In programma ci sono 24 workshop a cadenza settimanale che puntano a preparare il terreno per azioni a beneficio di tutti.

Il più vicino tra quelli ancora in programma (domani alle 14.30) è dedicato alla questione della siccità e della desertificazione del mondo. Un buon esempio di un argomento che tende ad essere accolto con un atteggiamento che oscilla tra allarmismo mediatico e indifferenza. Secondo il professor Luigi Nicolais, presidente del Cnr, Expo ha un'importanza fondamentale anche per iniziare ad affrontare una parte del problema: la scarsa alfabetizzazione scientifica italiana. «Si parla poco di temi che ci toccano più di quanto sembri, come il global warming — dice Nicolais — o al contrario si parla molto di altri senza saperne avere idea di cosa siano davvero, come gli ogm». Ma la colpa di chi è? «Un po' di tutti. La scienza fa notizia quando parliamo di catastrofi, ma se parlo di grafene, il materiale del futuro che probabilmente cambierà la nostra vita, non c'è la stessa attenzione». Parte della responsabilità va ai media, ma anche a scienziati e ricercatori. «Per anni — prosegue Nicolais — abbiamo creduto che il nostro lavoro fosse finito una volta che un nostro studio era pubblicato e riconosciuto nel nostro ambiente, e anche che la scienza non dovesse sporcarsi con il volgo o con il capitale.

Oggi questo sta cambiando: Expo stessa è un'occasione per far avanzare la frontiera della conoscenza e per portare le imprese a ragionare sempre più in termini di green economy. Ci sono grandi possibilità per start-up tese a migliorare l'ambiente. La sostenibilità non è un freno, ma può e deve essere inserita tra le condizioni per sviluppare meglio il futuro». A proposito di imprese, cinque dei progetti più innovativi per l'agro-business riceveranno premi da Cnr, Unido (Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale) e dall'Agenzia per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri. Al bando hanno partecipato 150 progetti da 30 paesi diversi, segno che le idee ci sono. Mentre per quanto riguarda le idee legate al futuro dell'area espositiva, Nicolais vede ovviamente con favore l'idea della cittadella per università e ricerca: «L'Expo è un luogo cui il pubblico già associa l'uso di innovazione e sapere per risolvere i problemi di tutti. Un progetto di città del futuro con molta attività di ricerca, formazione e produzione di tecnologia sostenibile potrebbe rappresentare un progetto molto interessante per Milano e per il Paese».

25 agosto 2015 | 08:06
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE OFFERTE DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE CALCIO
Segui le nostre dirette su Facebook

MILANO
Milano Expo, l'avventura tragicomica della ricerca di un parcheggio

MILANO
Martina potrà vedere suo figlio una volta a settimana

CONFRONTA&RISPARMIA
Tutto sui mutui. Segui il nuovo canale Confronta&Risparm

MILANO
Sub dispersi: dopo 11 giorni s'interrompono le ricerche

MILANO
L'estorsione a Lapo Elkann: «Una messinscena per ricattarlo»

SU QUIMAMME.IT
Tutti gli ex baby vip adolescenti: ecco i loro post sui social

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DESERTO ITALIA, A RISCHIO UN QUINTO DELLO STIVALE E IL 70% DELLA SICILIA

I dati diffusi dal Cnr

Roma, 25 ago. - (AdnKronos) - Il deserto avanza, anche in Italia. E' a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la meta' del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo gia' due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuira' i fenomeni migratori. Il rischio e' di passare alla 'conca di polvere', un punto di non ritorno.

Sono i dati che verranno discussi domani nella conferenza 'Siccita', degrado del territorio e desertificazione nel mondo', organizzata dal Cnr presso il padiglione Italia all'Expo. "Le aree siccitose - spiega Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche - coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione poverta'-aridita' e' dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che e' a rischio desertificazione quasi il 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo".

"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70% - avverte Centritto - in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%", continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici.

"Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori generera' forte aridita'. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sara' sufficiente, poiche' il fenomeno e' legato anche alla cattiva gestione del territorio - , aggiunge Centritto.

"Le conseguenze di quest'inadeguata gestione - sottolinea l'esperto del Cnr - sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. E' un concetto differente dalla desertificazione, giacche' anche i piu' estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversita' e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno".

La diffusione di questi territori sempre piu' inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccita' sono infatti i Paesi del bacino Mediterraneo, tra i piu' fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero e' destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto.

(Adnkronos)

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TGCOM24

PANORAMA ACCEDI ABBONATI

News Economia Mytech Cinema Musica Tv Cultura Scienza Sport Società Icon Motori Foto Panorama d'Italia | Panorama TV

ULTIME SCIENZA

Sull'ISS arriva il whisky giapponese

Salute: studio, se mamma mangia bene bimbo ha meno rischi cuore

Alimenti: Coldiretti, 1 italiano su 4 al rientro con cibo come souvenir

2015 anno internazionale della luce: ecco le meraviglie che risplendono nel cosmo

L'aspirina protegge dal cancro del colon

Green

Deserto Italia, a rischio un quinto dello Stivale e il 70% della Sicilia

I dati diffusi dal Cnr

2

25 agosto 2015

ADNKRONOS

Roma, 25 ago. - (AdnKronos) - Il deserto avanza, anche in Italia. È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla 'conca di polvere', un punto di non ritorno.

Sono i dati che verranno discussi domani nella conferenza 'Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo', organizzata dal Cnr presso il padiglione Italia all'Expo. "Le aree siccitose -

Scienza, le news

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

spiega Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche - coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi il 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo".

"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70% - avverte Centritto - in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%", continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici.

"Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto.

"Le conseguenze di quest'inadeguata gestione - sottolinea l'esperto del Cnr - sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno".

La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i Paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto.

© Riproduzione Riservata

Salute: studio, se mamma mangia bene bimbo ha meno rischi cuore

Alimenti: Coldiretti, 1 italiano su 4 al rientro con cibo come souvenir

Ricerca: piangere davanti a un film fa bene, dopo si è più felici

Biodiversità urbana, nasce a Milano il primo apiario d'artista

Salute: picco di fastidi per allergici all'ambrosia al Centro-Nord Italia

Medicina: Usa, maggioranza 'rosa' in 7 specialità

Sesso: per 1 su 4 il primo appuntamento si gioca a tavola, insalata vietata

Ansia e stress da fine ferie, per 6 italiani su 10 voglia di coccole

Estate: occhi in fiamme dopo rientro, più pause e umidificatori in ufficio

Pediatria: studio, contro pipì a letto stimolazione magnetica

#dimmichisei

Subito per te un abbonamento GRATIS di 3 mesi a una rivista Mondadori

TIM

20 anni e un unico brand

Regione Lombardia

Il concorso Wonderful Lombardy
Foto e video social per il territorio

Panorama Academy

La scuola online che crea eccellenze

DVD in edicola

Fast & Furious 7
Guardalo in streaming

Top 10

Borse: Wall Street risponde bene al nuovo scivolone cinese

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Log In

Nebrodi e dintorni

I LIBRI DI MIMMO MÒLLICA

Home
Redazione
Contatti

NEBRODI E DINTORNI

Caricamento in corso...

LE PIÙ BELLE CANZONI SICILIANE DI MIMMO MÒLLICA

Da Ciuri Ciuri a Vitti 'na crozza

LUNEDI' NO MEAT

NOTIZIE IN VETRINA

SIGARETTE: TUTTI I CONTENUTI DI NICOTINA, CATRAME E MONOSSIDO DI CARBONIO

Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Tenori delle sostanze di cui al l'articolo 3, comma 1, del decreto

SICCITÀ: LA DESERTIFICAZIONE AVANZA ANCHE IN SICILIA (70%,)

È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla 'conca di polvere', un punto di non ritorno. Sono i dati che verranno discussi in una conferenza organizzata dal Cnr domani presso Expo – Milano

Roma, 25 agosto 2015 - "Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo", dice Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza che questo tema vuole invece portare all'attenzione dell'opinione pubblica e degli stakeholder: "Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo", incontro che avrà luogo domani 26 agosto, alle ore 14.30, presso il Padiglione Italia di Expo- Milano.

"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici.

"Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto. "Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno".

Home
Redazione
Contatti

CERCA NEL BLOG

Caricamento in corso...

BORGO MURAUTO AD EXPO 2015

L'arte in cucina dei Nebrodi ed Expo 2015

I RACCONTI DI NONNO ROS. ELOGIO DELLA FANTASIA DI MIMMO MOLLICA (ARMENIO)

Dove comprare il libro della fantasia (clicca sulla copertina)

TRADUTTORE

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

legislativo 24 giugno 2003, n. 184, ...

IDEOLOGIA " GENDER", MA CHE COS'È?

[20/11/2014 -]L'ultima aberrazione viene direttamente dagli USA e dal Nord Europa liberal-massonico e si sta insinuando come una virus nei ...

FURNARI, MADONNA DI TRAPANI: UNA VICENDA CHE PRESENTA ASPETTI STRANI FINO AL GROTTESCO

Il Sindaco di Furnari invia l'allegato documento con il quale il Comune di Furnari intende chiudere la vicenda relativa ai festeggiament...

SANITÀ MESSINA: "IL TAGLIO DI SPESA RISCHIA DI NON COPRIRE I COSTI DEL PERSONALE"

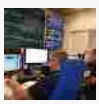
Messina, 19 agosto 2015 - Si è tenuto oggi il primo incontro convocato dal Direttore Generale dell'Asp di Messina, Gaetano Sirna, per...

AL "VOLO" IL PREMIO ALLA MEMORIA DEI MAGISTRATI LIVATINO E SAETTA

Taormina, 24/08/2015 - Alle voci internazionali del "Volo" è stato attribuito il Premio Internazionale "Livatino – Saetta", dedicato alla...

"TRA SWAROVSKI & PAILLETTES, LO STILE DI UNA STAR", STORIA DEL COSTUME NEGLI ABITI INDOSSATI DA RAFFAELLA CARRA'

Da venerdi' 28 a domenica 30 agosto al monte di pieta' la mostra "Tra swarovski & paillettes, lo stile di una star", storia del costume...



CONTROESODO ESTIVO, ANAS: TRAFFICO MOLTO INTENSO NEL PRIMO WEEK-END DEI RIENTRI, + 5% RISPETTO ALLO SCORSO ANNO

Aumentano i volumi di traffico anche nelle ore notturne. Nel prossimo week

La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto.

0 commenti:

Posta un commento

Nebrodi e Dintorni © Il Parco dei Nebrodi, testata giornalistica registrata al tribunale il 12/3/1992. La redazione si riserva il diritto di rivedere o bloccare completamente i commenti sul blog. I commenti pubblicati non riflettono le opinioni della testata ma solo le opinioni di chi ha scritto il commento.

Home page Post più vecchio

Iscriviti a: Commenti sul post (Atom)

[clicca sull'immagine per accedere alla pagina]

ARMENIO.IT

BROLO, VENDESI O AFFITTASI CENTRALISSIMO APPARTAMENTO DI RECENTE COSTRUZIONE

28/03/2015 - A Brolo (Me), vendesi centralissimo ed elegante appartamento di recente costruzione da poco ristrutturato, con corte per parcheggio. L'appartamento è in ottime condizioni, bene esposto, ambienti ampi e bene illuminati, nel pieno centro di Brolo, immediatamente accessibile con l'auto dalla via principale ma ben riparato da rumori e traffico automobilistico.... Telefonare ai numeri 3295377441, oppure 0941301405

Read more »

"CUCINARE È COME AMARE... O CI SI ABBANDONA COMPLETAMENTE O SI RINUNCIA" (HARRIET VAN HORNE)

Prenotazioni: Tel./Fax 0941- 581235 Cell. 388.3971488 | 329.3849699. Chiuso il mercoledì. Email: info@borgomurauto.it

BORGO MURAUTO ANTICO RISTORANTE

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DALL'UMBRIA VERSO IL MONDO
TUTTI I GIORNI. SCOPRI TUTTE LE OFFERTE

World MEDIA STAMPA TV RADIO CONCESSIONARIA DI PUBBLICITA'

NUOVO IN EDICOLA NUOVO FORMATO NUOVA GRAFICA + CONTENUTI SETTEGIORNI UMBRIA IN QUESTO NUMERO INCHIESTE CRONACHE DALLE CITTA' GLI EVENTI CULTURALI

Quotidianodellumbria 21201 "Mi piace"
Mi piace questa Pagina Condividi
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Clima: Cnr, il deserto avanza sul pianeta, 21% Italia a rischio

Mar, 25/08/2015 - 14:52

Umbria, si teme una desertificazione fra il 30 e 50%

"Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara.

Se si guarda all'Italia,- si tratta di un rapporto del Cnr - gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Ma c'è da tenere presente che a questo processo – come vedremo - è interessata anche l'Umbria,

Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo". A rivelarlo è Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza che questo tema vuole invece portare all'attenzione dell'opinione pubblica e degli stakeholder dal titolo: "Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo", con l'incontro che avrà luogo domani Mercoledì 26 agosto, alle ore 14,30, presso il Padiglione Italia di Expo- Milano, al quale prenderà parte il perugino Antonio Brunori, segretario generale del PFC Italia, la maggiore l'organizzazione mondiale di certificazione forestale (con sede a Perugia).

Le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" commenta il ricercatore.
Si tratta di uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici. "Entro la fine di
questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. aradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto. "Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. E' un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno"

La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal unto di vista ambientale e antropico. Molte persone

SETTEGIORNI UMBRIA
La droga uccide i nostri giovani
IN QUESTO NUMERO
Speciali Eventi Un'estate tutta da vivere
Attualità: la droga sta uccidendo i nostri giovani
Treni, viaggiare in Umbria è un inferno
IN TUTTE LE EDICOLE DELL'UMBRIA

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero e' destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro.

Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto.

Cronaca **Desertificazione a rischio in Umbria** **In Evidenza** **Scienza e Salute** **Umbria**

Login o **registrati** per inviare commenti

Quotidianodellumbria
Mi piace questa Pagina 2,2mi

Utilizziamo i cookies in questo sito per fornirti un servizio migliore
Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) per mostrarti pubblicità in linea con le tue preferenze...
Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui.
Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

OK Maggiori Informazioni

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nuovo utente? Registrati | Entra | Aiuto
Download the new Yahoo Mail app
Mail | Yahoo
Cerca sul web
La nuova app di Yahoo Mail
Tutte le storie della tua giornata
Dai un'occhiata

Allarme del Cnr: A rischio desertificazione 1/5 del territorio nazionale

LaPresse – 1 ora 23 minuti fa

Tweet Stampa

CONTENUTI CORRELATI

le foto
Allarme del Cnr: A rischio desertificazione 1/5 del territorio nazionale

Roma, 25 ago. (LaPresse) - "È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla 'conca di polvere', un punto di non ritorno". E' l'allarme lanciato in una nota dal Cnr, il Consiglio nazionale delle ricerche, in merito ai dati che verranno discussi domani nella conferenza 'Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo' che si terrà domani mercoledì 26 agosto alle 14.30 nei padiglioni milanesi di Expo 2015.

"Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara". Sono le parole di Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Cnr, che aggiunge: "Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel Sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo".

"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%". E' quanto dichiarato dal ricercatore Centritto, che sottolinea: "Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici. Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità".

"Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio". E' la dichiarazione di Centritto, che aggiunge: "Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese 'Dust bowlification', da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi, le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica, mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno.

Secondo il Cnr, la diffusione dei territori desertici e inospitali influirà sempre più sulle ondate migratorie già in atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i

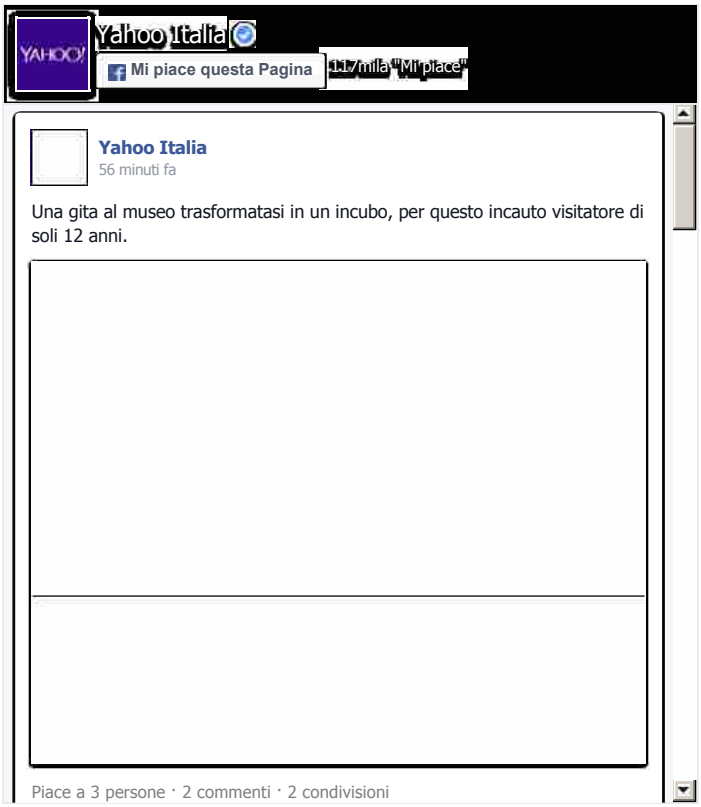
Tweet Stampa
La nuova app di Yahoo Mail
Tutte le storie della tua giornata
Dai un'occhiata

I VIDEO DI OGGI
Percepisce per 12 anni 5 mila euro al mese per non fare nulla EsteNews
Apre la lettera dell'Inps e rischia un malore EsteNews
I 5 trucchi per imparare le lingue senza fatica - Babbel Pubblicità
Qualsiasi momento della giornata è utile per imparare nuovi vocaboli! Scopri i trucchi per imparare le lingue senza accorgersene... 24 al giorno!
Piovono polemiche: Versailles sarà un hotel di lusso Zoomin.tv
Caffè, ecco perché è lassativo EsteNews
Germania, estremisti appiccano incendi contro rifugiati Zoomin.tv

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

più fragili dal punto di vista ambientale e antropico - continua Centritto -. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio".



Tweet Stampa

Una sfilza d'auto d'epoca per una corsa d'altri tempi
Zoomin.tv

Assurdo, il gattino parla inglese Zoomin.tv

Scarica Yahoo Meteo sul tuo smartphone
Altre app:

SPECIALI YAHOO

Sorrentino: l'italiano più amato dagli USA

Lo riconosci?

YAHOO NOTIZIE

Home
Video
Italia
Mondo
Politica
Economia
Tecnologia
Salute
Curiosità
Auto
Meteo
Expo 2015

Tutto Yahoo Notizie »

ALTRI SERVIZI YAHOO

Answers
Auto
Cinema
Finanza
Flickr
Giochi
Lifestyle
Mail
Celebrity
Meteo
Sport
Tv

Tutti i Servizi Yahoo »

Yahoo News Network Aiuto / Segnalazioni Privacy Condizioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

Salute H24

NOTIZIE IN ANTEPRIMA E SEMPRE GRATIS

« I VINI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA PROTAGONISTI A #EXPO2015 | Principale

25/08/2015

CNR, il deserto avanza. Anche in Italia #EXPO2015

"Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara.

Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo", dice Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza che questo tema vuole invece portare all'attenzione dell'opinione pubblica e degli stakeholder: "**Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo", incontro che avrà luogo domani 26 agosto, alle ore 14.30, presso il Padiglione Italia di Expo- Milano**.

"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici.

FREE NEWSLETTER

H24 Salute

Insert your email address in the

Iscriviti a questo sito (XML)

Your email address:

Get email updates

Powered by FeedBlitz

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

“Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio”, aggiunge Centritto. “Le conseguenze di quest’inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese *Dust bowlification*, da *dust*, polvere, e *bowl*, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell’avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno”.

La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. “Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio” conclude l’esperto.

Scritto alle 16:01 nella AMBIENTE | Permalink

Tag Technorati: cnr, degrado, expo, incontro, milano, molise, puglia, siccità, sicilia

Commenti

Comment below or sign in with Typepad Facebook Twitter Google+ and more...

Subscribe in a reader

Condividi il blog con i tuoi amici

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

Studio Cataldi
il diritto quotidiano

Home | Notizie Giuridiche | Attualità | Guide Legali | Codici e Leggi | Risorse | Sentenze | Cerca

Ultima ora | Cronaca | Politica | Economia | Esteri | Rassegna Stampa Quotidiani | Sport | Consumatori | Flash lavoro | Sostenibilità | ImmediaPress | Video

Segretaria24.it Una vera segretaria da 39 euro al mese! Fai una prova gratis subito!

Deserto Italia, a rischio un quinto dello Stivale e il 70% della Sicilia

A cura di AdnKronos

Roma, 25 ago. - (AdnKronos) - Il deserto avanza, anche in Italia. È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla 'conca di polvere', un punto di non ritorno.

Sono i dati che verranno discussi domani nella conferenza 'Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo', organizzata dal Cnr presso il padiglione Italia all'Expo. "Le aree siccitose - spiega Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche - coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi il 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo".

"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70% - avverte Centritto - in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%", continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici.

"Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto.

"Le conseguenze di quest'inadeguata gestione - sottolinea l'esperto del Cnr - sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust,

Codici e leggi
- Codice civile
- Codice procedura civile
- Codice Penale
- Codice procedura penale
- Codici Online
- Raccolta normativa

Newsletter

- Codice della Strada
- Codice Assicurazioni

Risorse e utility
- Calcolo danno biologico
- Interessi e Rivalutazione
- Compensi avvocati
- Devalutazione monetaria
- Calcolo interessi legali
- Calcolo interessi di mora
- Interessi tasso fisso
- Contributo unificato
- Scorporo fatture
- Danno da morte
- Fattura online
- Termini processuali
- Calcolo mantenimento
- Ricerca libri giuridici
- Calcolo codice fiscale
- Ricerca CAP
- Esame avvocato
- Calcolo usufrutto
- Tutte le risorse»

Categorie
- Diritto Civile
- Diritto Commerciale
- Diritto Penale
- Diritto Costituzionale
- Diritto del Lavoro
- Diritto Amministrativo
- Diritto Previdenziale
- Tributario e Fiscale
- Diritto di Famiglia
- Immigrazione
- Responsabilità medica
- Condominio
- Infortunistica stradale
- Tutti gli argomenti

Directory
- Studi legali
- Consulenze legali
- Riviste e portali
- Aste giudiziarie

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno".
La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i Paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto.

Strumenti
- Newsletter Giuridica
- Seguici su Facebook
- News per il tuo sito
- Consulenza Legale

Torna all'elenco notizie sull'ambiente

© Copyright 2001 - 2015 Studiocataldi.it

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL DESERTO AVANZA. ANCHE IN ITALIA

È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla conca di polvere , un punto di non ritorno. Sono i dati che verranno discussi in una conferenza organizzata dal Cnr presso Expo - Milano.

oeLe aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo , dice Mauro Centritto, direttore dell Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza che questo tema vuole invece portare all attenzione dell opinione pubblica e degli stakeholder: oeSiccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo , incontro che avrà luogo domani 26 agosto, alle ore 14.30, presso il Padiglione Italia di Expo- Milano.

oeIn Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50% continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici.

oeEntro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio , aggiunge Centritto. oeLe conseguenze di quest inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno .

La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. oeAd essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio conclude l esperto.

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Martedì 25 Agosto 2015

Convegno all'Expo

Il deserto avanza inesorabilmente

È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla «conca di polvere», un punto di non ritorno. Sono i dati che verranno discussi in una conferenza organizzata dal Cnr presso Expo

«Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo», dice Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza che questo tema vuole invece portare all'attenzione dell'opinione pubblica e degli stakeholder: «Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo», incontro che avrà luogo domani, alle 14,30, presso il Padiglione Italia di Expo Milano.

«In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%», continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici.

«Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio - aggiunge Centritto -. Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese *Dust bowlification*, da *dust*, polvere, e *bowl*, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno».

La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. «Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio», conclude l'esperto.

(Fonte Cnr)

Tags: desertificazione, aridità, siccità, cnr, expo

Tweet

Potrebbe interessarti anche:

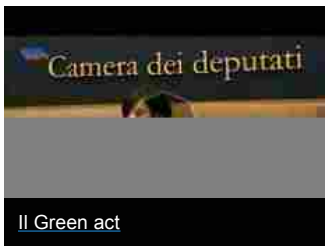
Amazzonia - La siccità ora minaccia il clima

La siccità del 2005 si è ripetuta nel 2010. Gli scienziati prevedono che in futuro l'Amazzonia non sarà in grado di assorbire l'anidride carbonica dall'atmosfera, come fatto fin'ora (...) Leggi tutto

Abbonati a Villaggio Globale
Accesso a tutti i contenuti Premium e all'archivio storico della rivista
Cosa aspetti? Registrati

Accesso Premium
username
password
Accedi
Ricordami
Nome utente dimenticato?
Password dimenticata?

Multimedia



Il Green act

Calendario Eventi

«			Agosto 2015			»
L	M	M	G	V	S	D
27	28	29	30	31	1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31	1	2	3	4	5	6

Qualità dell'aria

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il fotovoltaico costa il 70% in meno
E con i sistemi di accumulo puoi azzerare la bolletta.
SCOPRI I DETTAGLI

CRONACA

Gourmant - Club Del Gusto
Sconti Esclusivi Fino al 50%. Registrati e Accedi alle Offerte!

Cnr, in Italia alto rischio desertificazione

Il 41% nel Meridione

postato **4 ore** fa da ANSA

OKNO Consiglia 0 g+1 0

ARTICOLI A TEMA
- maro': fitto, è altro schiaffo a...
- marò: papà girone,siamo...
- delrio, stima crescita 2016 non spaventa
- Altri

(ANSA) - ROMA, 25 AGO - "Il rischio desertificazione in Italia è molto grosso. Il 21 per cento del territorio nazionale è in pericolo". I numeri salgono ad una media del 41 per cento al sud. A fornire questo allarmante quadro della situazione è Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree, parlando di alcune delle questioni che tratterà mercoledì prossimo 26 agosto all'Expo dove è in programma un convegno scientifico sulla desertificazione.(ANSA).

Ha perso 26kg grazie al metodo del 1930
Questo metodo, dimenticato prima della guerra, scioglie il grasso dalla pancia, cosce e fianchi in tempi record. Basta attenersi a una strana regola
Leggi l'articolo >>

Una donna 73 donna sembra è 56 anni
donna settantatreenne scopre accidentalmente il segreto per rendere il tuo viso 15 anni più giovane „non mi pento, ma i vicini mi guardano come se fossi una strega..."

Vi raccomandiamo

Trader milionario svela come fare soldi online con ProSuperTrader (rischio di mercato)
Guarda questo video!

Basta soffrire quando eliminiamo i peli! Scopri questo metodo con microcristalli
Epilazione indolore?

Stanno offrendo all'asta iPhone a prezzi folli. L'abbiamo testato...
L'hai provato?

Non ne hai ancora sentito parlare? Non perdere questa opportunità!
Il tuo tablet a pochi €.

Altri articoli interessanti

Roma, nuovo scandalo in Comune: 11 arresti per corruzione e concussione

Traffico di droga e auto di lusso: 18 arresti, in manette un ex giallorosso. Video

Mazzette sui morti: arrestati il direttore e un poliziotto

Mafia, per Provenzano no alla revoca del 41 bis

casa.it Trova la casa giusta per te
TROVA SUBITO

VIRGILIO CONSIGLIA
MILIONI DI VOLI LOW-COST
Cerca il tuo volo tra più di 1.000 compagnie aeree e risparmia subito!
CERCHI UN PRESTITO?
Confronta le migliori offerte e fai il tuo preventivo di finanziamento online!
SCOPRI IL NUOVO MEETIC
Iscriviti adesso e scopri le novità di Meetic!

Ligatus

Virgilio Notizie su Facebook
I Più Popolari Attività Degli Amici

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

Questo sito utilizza cookie anche di terzi per inviarti pubblicita' e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di piu' o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, **leggi qui**. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento acconsenti all'uso dei cookie. OK X

Milano Expo , prove tecniche per la Città della scienza

L'obiettivo è ambizioso: parlare di scienza all'Expo, mettendo insieme cittadini, istituzioni ed esperti, superando le diffidenze reciproche. Il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha la...

Leggi tutta la notizia

Il Corriere della Sera - Milano | 25-08-2015 09:31

Categoria: Cronaca

ARTICOLI CORRELATI

Milano Expo , boom da 150mila accessi per i giorni dopo Ferragosto Le code - Il vademecum per evitarle
Il Corriere della Sera - Milano | 24-08-2015 17:30

Milano Expo , l'avventura tragicomica della ricerca di un parcheggio
Il Corriere della Sera - Milano | 25-08-2015 09:30

Milano 7/a città più trafficata d'Europa
Ansa.it | 24-08-2015 17:24

Altre notizie

CRONACA

Immigrati in rivolta, Milano bloccata

Milano bloccata ieri da un'improvvisa protesta degli immigrati ospitati a Bresso nel campo della...

Il Giornale | 25-08-2015 10:00

Notizie più lette

1. L'assessore: "Niente faccia a faccia e niente intervista"
   Il Giornale | 25-08-2015 08:57
2. Maroni si tiene la Sanità aspettando un tecnico
   Il Giornale | 25-08-2015 08:59
3. Immigrati in rivolta, Milano bloccata
   Il Giornale | 25-08-2015 10:00
4. Dergano: sorpresi mentre confezionano metanfetamine, 4 arresti
   Milano Post | 25-08-2015 08:55
5. ATM, da settembre prenotazione da cellulare
   Radio Lombardia | 25-08-2015 08:48

Trend

del momento

atm azienda tranviaria municipale
riccardo de corato | agosto | milano expo | expo
michele de bellis | forza italia
congresso uitp a milano | pietro bussolati
martina levato | capoluogo lombardo
offerta dei servizi

Gli appuntamenti

In città e dintorni

AGENDA AGOSTO

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
					01	02
03	04	05	06	07	08	09
10	11	12	13	14	15	16

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

you_wine

Il Blog di Alberto Grasso

martedì 25 agosto 2015

"Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo"

CNR: Il deserto avanza. Anche in Italia

Un quinto del territorio italiano a rischio desertificazione. A Expo conferenza sulla siccità del Consiglio nazionale ricerche

È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori.

Il rischio è di passare alla 'conca di polvere', un punto di non ritorno. Questi i dati che saranno presentati e discussi nella conferenza "Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo", organizzata dal Consiglio nazionale delle ricerche, in programma domani 26 agosto alle 14.30 presso il Padiglione Italia di Expo Milano.

"Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo", dice Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza.

"In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici.

"Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto.

"Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno".

La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto.

Pubblicato da Alberto Grasso a 13:50

Home page Post più vecchio

Iscriviti a: Commenti sul post (Atom)

Iscriviti alla Newsletter di you_wine

Enter your email address:

Subscribe

Cerca nel blog

Caricamento in corso...

Translate

Tag

Eventi Degustazioni (72) Expo 2015 (49) Vinitaly (37) Eventi Enogastronomia (34) Mostre (20) Street Food (18) Arte (16) Concorso Enologico (11) Arte Mostre (9) Vino&Ricerca (9) Eventi (8) Marketing (8) Corsi di Specializzazione (7) Eventi Birra Artigianale (7) Vino Biologico (6) Pizza Napoletana (5) Vino&Marketing (5) Birra Artigianale (4) Prosecco Superiore (4) Cinema Ricerca&Malattie Vino&Salute (3) Alcol&scienza (2) Amarone (2) Anteprime (2) Champagne (2) Consorzio Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano (2) Corsi (2) Difetti del Vino (2) Guide Enogastronomiche Olio extravergine di TOP TEN ITALIAN WINES US/UK Vinitaly and the City (2) Vinnatur (2) Vino rosato (2) Vino&Neuroscienza (2) Vino&Social (2) Vinoforum (2) Viticoltura sostenibile (2) Alois Lageder (1) App (1) Asia (1) Associazione Vignaioli di Volterra (1) B2B (1) Bardolino Chiaretto (1) Barolo (1) Barolo Chinato (1) Birra del Borgo (1) Bombino (1) Bottiglie (1) Buy Wine (1) Cannonau (1) Coldiretti (1) Coltivazione biologico-dinamica (1) Concorsi (1) Concorso Birrario (1) Concorso Letterario (1) Consorzio Barbera D'Asti e Vini del Monferrato (1) Consorzio del Consorzio di Tutela Castel del Monte (1) Consorzio per la tutela vini Soave e Recioto di Soave (1) Degustazioni Enolitech Fontana Candida (1) Franciacorta (1) Frascati (1) Gala Italia (1) Gallo Nero (1) Gambero Rosso (1) Gastronomia (1) Gestione del vigneto (1) Grubileo (1) I migliori 100 vini del mondo (1) Incoming (1) Irpinia (1) Istituto Nazionale Grappa (1) Lambrusco (1) Lievitii&Terroir (1) Lombardia (1) London Wine Fair 2015 (1) Luca Gardini (1) Luigi Veronelli (1) Luna Mater (1) Malvasia del Lazio (1) Movimento Turismo Vino (1) Museo del Vino (MUVIT) (1) New York (1) OnTrade (1) Onav (1) ProWein 2015 Rondinella Sicilia en Spumante Lessini Durello DOC (1) Strada del Vino dell'Alto Adige (1) Valpolicella (1) Valpolicella Doc Classico (1) Vendemmi 2015 (1) Vendemmia 2015 (1) Vigna&Robot (1) Villa Favorita (1) Vini Biodinamici (1) Vini Biologici (1) Vini da Meditazione Vino Nobile di Montepulciano (1) Vino Vegan (1) Vino&Alcol (1) Vino&App (1) Vino&Batteri (1) Vino&Chimica (1) Vino&Cinema (1) Vino&Clima (1) Vino&Comunicazione (1) Vino&Statistica (1) Vino&Web (1) Viticoltura&Clima (1) Vitivinicoltura&App (1) Vivit (1)

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DITTAPANTE.IT
Vendita Elettrodomestici
Assistenza Tecnica Specializzata
Installazione Antenne Autorizzato

CORRIERE
Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa
24/08/2015 11:25:02

DOTOLO MOBILI
CUCINA MODERNA € 1.890
INCLUSO TRIS DI ELETTRODOMESTICI + LAVASTOVIGLIE OMAGGIO

DOTOLO CUCINA MODERNA € 1.890 INCLUSO TRIS DI ELETTRODOMESTICI + LAVASTOVIGLIE OMAGGIO DOTOLO

La castagna di Montella protagonista all'Expo 2015

24/08/2015

La castagna di Montella IGP protagonista all'Expo di Milano 2015. Le importanti novità nei settori della valorizzazione e dell'innovazione messe in campo dai progetti di ricerca sviluppati nell'ambito del PIF – Progetto Integrato di Filiera "The Chestnut in the World – La Castagna nel Mondo" saranno presentate al pubblico dell'esposizione universale di Milano dove, nell'ambito della tematica dell'Expo – Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita – ci si potrà confrontare sulla qualità e specificità della produzione castanicola e sulle azioni di ricerca di nuovi prodotti funzionali e di tecniche agronomiche migliorative messe in campo dai tre progetti realizzati nell'ambito della misura 124 del PSR Campania "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e settore forestale".

I tre progetti che saranno presentati ad Expo 2015, presso il Padiglione Eataly, i prossimi 26 e 27 agosto, sono Valico – Valorizzazione ed innovazione dei prodotti a base di castagna e la loro incidenza sulla funzionalità dell'organismo, Ticastaqual – Tecniche innovative per una castagna di qualità, e Valbiocasta – Miglioramento delle tecniche e dei processi di trasformazione castanicoli per la valorizzazione della biodiversità delle castagne IGP campane.

Il primo appuntamento è mercoledì 26 agosto, alle ore 12, con la presentazione del progetto Valico nell'ambito del convegno dal tema "Valorizzazione ed innovazione dei prodotti a base di castagna", che vedrà gli interventi di Antonio Contino, presidente della società cooperativa agricola Castagne di Montella, soggetto capofila del progetto, Maurizio Grimaldi, direttore generale della società cooperativa agricola Castagne di Montella, Davide Della Porta, ricercatore Oasis srl e Presidente dell'Associazione Castanicoltori campani, Roberto Mazzei, responsabile tecnico del PIF, Maria Grazia Volpe, ricercatrice dell'ISA-CNR di Avellino e responsabile scientifico del progetto Valico. Le conclusioni sono affidate a Italo Santangelo, Direzione Generale Politiche Agricole della Regione Campania e UOD Tutela della Qualità.
Il secondo appuntamento è in programma sempre mercoledì 26 agosto, alle ore 18, con il convegno promosso nell'ambito del progetto Ticastaqual sul tema "Tecniche innovative per una castagna di qualità". Interverranno Antonio Contino, presidente della società cooperativa agricola Castagne di Montella, soggetto capofila del progetto, Maurizio Grimaldi, direttore generale della società cooperativa agricola Castagne di Montella, Davide Della Porta, ricercatore Oasis srl e Presidente dell'Associazione Castanicoltori campani, Roberto Mazzei, responsabile tecnico del PIF, Maria Grazia Volpe, ricercatrice dell'ISA-CNR di Avellino e responsabile scientifico del progetto Ticastaqual. Le conclusioni sono affidate a Italo Santangelo, Direzione Generale Politiche Agricole della Regione Campania e UOD Tutela della Qualità.

Terzo appuntamento giovedì 27 agosto alle ore 12, nell'ambito del progetto Valbiocasta, con il convegno sul tema "Tecniche di trasformazione per la valorizzazione della biodiversità delle castagne Igp campane". Interverranno Aniello Ingino, amministratore unico della Raffael srl, soggetto capofila del progetto, Maurizio Grimaldi, direttore generale della società cooperativa agricola Castagne di Montella, Sonia Raimo, responsabile scientifico del progetto Valbiocasta e ricercatrice Oasis srl, Davide Della Porta, ricercatore Oasis srl e Presidente dell'Associazione Castanicoltori campani, Roberto Mazzei, responsabile tecnico del PIF, Maria Grazia Volpe, ricercatrice dell'ISA-CNR di Avellino. Le conclusioni sono affidate a Italo Santangelo, Direzione Generale Politiche Agricole della Regione Campania e UOD Tutela della Qualità.

multimedia

I Video del Corriere
L'assessore Tomasone presenta Weekend Ecologici

Si è verificato un errore.
Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Dove Andare in Irpinia

CONTATTA LA REDAZIONE
telefono: 0825 792424
e-mail: provincia@corriereirpinia.it

SPORTnews

CALCIO: Avellino-Casertana 3-0: prima gioia per Tavano e Mokulu

BASKET: Scandone, presentato lo staff tecnico

CALCIO: Tavano: "So come si fa gol al Palermo"

ALTRI SPORT: Taekwondo: un oro ed un argento per il team di Iuliano

PROMOZIONE: Baiano, due colpi di mercato

ECCELLENZA: I gironi e la prima giornata di Coppa Campania

i più letti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

IL DENARO

Italians of the world La newsletter degli ITALICI leggi ora N11 10/08/2015

cerca...

DAL DENARO

Turchia, presto raid anti-Isis con Usa

(ANSA) - ISTANBUL, 24 AGO - Un'operazione militare aerea ad ampio raggio della coalizione internazionale anti-Isis verrà lanciata presto nel nord della Siria, vicino al confine con la Turchia. Ad anticiparlo è il ministro degli Esteri di Ankara, Mevlut…

Scritto Lunedì, 24 Agosto 2015 13:02 **in ANSA - Ultima ora**

Pomigliano Jazz, due settimane di musica all'ombra del Vesuvio

Due settimana di musica, e non solo, sul Vesuvio e in siti archeologici della Campania, tra esclusive nazionali, produzioni originali e star internazionali. E' questo il Pomigliano Jazz la cui XX edizione avrà inizio sabato prossimo. Si comincia con il…

Scritto Lunedì, 24 Agosto 2015 12:58 **in Culture**

Cambi: euro sale a 1,15 dollari

(ANSA) - ROMA, 24 AGO - Continua la corsa al rialzo dell'euro contro il dollaro sui mercati valutari. La moneta unica sale a 1,15 dollari per la prima volta dal 3 febbraio scorso. Gli investitori scommettono che la Federal…

DALL'ANSA

CNR: ITALIA A RISCHIO DESERTIFICAZIONE. ALLARME PER IL SUD

Sabato, 22 Agosto 2015 Il Denaro Pubblicato in Futura

Tweet

Il rischio desertificazione in Italia è molto alto. Specie nel sud. Lo rivela il molisano **Mauro Centritto** direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree, anticipando all'Ansa alcuni dei dati che saranno presentati mercoledì prossimo 26 agosto all'Expo, dove è in programma un convegno scientifico sulla desertificazione organizzato dal Cnr. A causa del degrado del suolo per l'eccessivo sfruttamento il 21 per cento del territorio nazionale è in pericolo. I numeri salgono ad una media del 41 per cento al sud: in Sicilia le aree affette, cioè che potrebbero essere interessate da desertificazione, sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58, in Basilicata il 55, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%.

ETICHETTATO SOTTO

Codice abbonamento: 058509

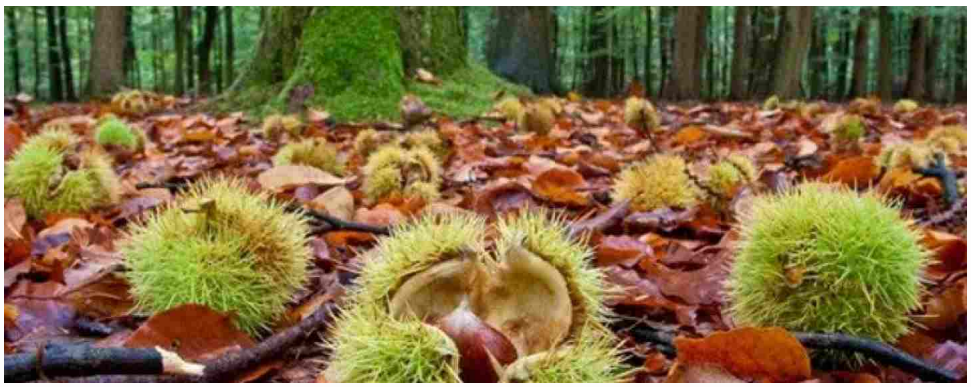
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la **cookie policy**.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

sco Cultura Calitri Sponz Fest, il programma della seconda giornata Attualità Ariano Irpino, Biog



ATTUALITÀ

La castagna di Montella protagonista all'Expo

di Redazione online / 24 agosto 2015

Mi piace Condividi 32

La castagna di Montella IGP protagonista all'Expo di Milano 2015. Le importanti novità nei settori della valorizzazione e dell'innovazione messe in campo dai progetti di ricerca sviluppati nell'ambito del PIF – Progetto Integrato di Filiera "The Chestnut in the World – La Castagna nel Mondo" saranno presentate al pubblico dell'esposizione universale di Milano dove, nell'ambito della tematica dell'Expo – Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita – ci si potrà confrontare sulla qualità e specificità della produzione castanicola e sulle azioni di ricerca di nuovi prodotti funzionali e di tecniche agronomiche migliorative messe in campo dai tre progetti realizzati nell'ambito della misura 124 del PSR Campania "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e settore forestale".

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I tre progetti che saranno presentati ad Expo 2015, presso il Padiglione Eataly, i prossimi 26 e 27 agosto, sono Valico – Valorizzazione ed innovazione dei prodotti a base di castagna e la loro incidenza sulla funzionalità dell'organismo, Ticastaqual – Tecniche innovative per una castagna di qualità, e Valbiocasta – Miglioramento delle tecniche e dei processi di trasformazione castanicoli per la valorizzazione della biodiversità delle castagne IGP campane.

Il primo appuntamento è mercoledì 26 agosto, alle ore 12, con la presentazione del progetto Valico nell'ambito del convegno dal tema "Valorizzazione ed innovazione dei prodotti a base di castagna", che vedrà gli interventi di Antonio Contino, presidente della società cooperativa agricola Castagne di Montella, soggetto capofila del progetto, Maurizio Grimaldi, direttore generale della società cooperativa agricola Castagne di Montella, Davide Della Porta, ricercatore Oasis srl e Presidente dell'Associazione Castanicoltori campani, Roberto Mazzei, responsabile tecnico del PIF, Maria Grazia Volpe, ricercatrice dell'ISA-CNR di Avellino e responsabile scientifico del progetto Valico. Le conclusioni sono affidate a Italo Santangelo, Direzione Generale Politiche Agricole della Regione Campania e UOD Tutela della Qualità.

Il secondo appuntamento è in programma sempre mercoledì 26 agosto, alle ore 18, con il convegno promosso nell'ambito del progetto Ticastaqual sul tema "Tecniche innovative per una castagna di qualità". Interverranno Antonio Contino, presidente della società cooperativa agricola Castagne di Montella, soggetto capofila del progetto, Maurizio Grimaldi, direttore generale della società cooperativa agricola Castagne di Montella, Davide Della Porta, ricercatore Oasis srl e Presidente dell'Associazione Castanicoltori campani, Roberto Mazzei, responsabile tecnico del PIF, Maria Grazia Volpe, ricercatrice dell'ISA-CNR di Avellino e responsabile scientifico del progetto Ticastaqual. Le conclusioni sono affidate a Italo Santangelo, Direzione Generale Politiche Agricole della Regione Campania e UOD Tutela della Qualità.

Terzo appuntamento giovedì 27 agosto alle ore 12, nell'ambito del progetto Valbiocasta, con il convegno sul tema "Tecniche di trasformazione per la valorizzazione della biodiversità delle castagne Igp campane". Interverranno Aniello Ingino, amministratore unico della Raffael srl, soggetto capofila del progetto, Maurizio Grimaldi, direttore generale della società cooperativa agricola Castagne di Montella, Sonia Raimo, responsabile scientifico del progetto Valbiocasta e ricercatrice Oasis srl, Davide Della Porta, ricercatore Oasis srl e Presidente dell'Associazione Castanicoltori campani, Roberto Mazzei, responsabile tecnico del PIF, Maria Grazia Volpe, ricercatrice dell'ISA-CNR di Avellino. Le conclusioni sono affidate a Italo Santangelo, Direzione Generale Politiche Agricole della Regione Campania e UOD Tutela della Qualità. Le tre giornate saranno arricchite da una degustazione di prodotti a base di castagna.

Invia

11 2 1 0 0

MAGAZINE

MAGAZINE MAGAZINE RELOAD NIGHT&DAY

Avellino Night & Day, gli eventi di oggi e di domani

Appuntamenti Culturali, Musica, Concerti,Serate eno-gastronomiche: tanti eventi in programma in

13 agosto 2015

COSTUME E SOCIETÀ MAGAZINE

7 Avellinesi da evitare a Ferragosto.

Amato ed odiato, il Ferragosto è il crocevia degli stereotipi

10 agosto 2015

ECCELLENZE IN IRPINIA MAGAZINE PRIMO PIANO

Da Hs Company all'Avellino Calcio, Michele Gubitosa si racconta.

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La castagna di Montella IGP protagonista ad Expo 2015

LUNEDÌ 24 AGOSTO 2015 11:48

La castagna di Montella IGP protagonista all'Expo di Milano 2015. Le importanti novità nei settori della valorizzazione e dell'innovazione messe in campo dai progetti di ricerca sviluppati nell'ambito del PIF – Progetto Integrato di Filiera "The Chestnut in the World – La Castagna nel Mondo" saranno presentate al pubblico dell'esposizione universale di Milano dove, nell'ambito della tematica dell'Expo – Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita – ci si potrà confrontare sulla qualità e specificità della produzione castanicola e sulle azioni di ricerca di nuovi prodotti funzionali e di tecniche agronomiche migliorative messe in campo dai tre progetti realizzati nell'ambito della misura 124 del PSR Campania "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e settore forestale".

I tre progetti che saranno presentati ad Expo 2015, presso il Padiglione Eataly, i prossimi 26 e 27 agosto, sono Valico – Valorizzazione ed innovazione dei prodotti a base di castagna e la loro incidenza sulla funzionalità dell'organismo, Ticastaqual – Tecniche innovative per una castagna di qualità, e Valbiocasta – Miglioramento delle tecniche e dei processi di trasformazione castanicoli per la valorizzazione della biodiversità delle castagne IGP campane.

Il primo appuntamento è mercoledì 26 agosto, alle ore 12, con la presentazione del progetto Valico nell'ambito del convegno dal tema "Valorizzazione ed innovazione dei prodotti a base di castagna", che vedrà gli interventi di Antonio Contino, presidente della società cooperativa agricola Castagne di Montella, soggetto capofila del progetto, Maurizio Grimaldi, direttore generale della società cooperativa agricola Castagne di Montella, Davide Della Porta, ricercatore Oasis srl e Presidente dell'Associazione Castanicoltori campani, Roberto Mazzei, responsabile tecnico del PIF, Maria Grazia Volpe, ricercatrice dell'ISA-CNR di Avellino e responsabile scientifico del progetto Valico. Le conclusioni sono affidate a Italo Santangelo, Direzione Generale Politiche Agricole della Regione Campania e UOD Tutela della Qualità. Il secondo appuntamento è in programma sempre mercoledì 26 agosto, alle ore 18, con il convegno promosso nell'ambito del progetto Ticastaqual sul tema "Tecniche innovative per una castagna di qualità". Interverranno Antonio Contino, presidente della società cooperativa agricola Castagne di Montella, soggetto capofila del progetto, Maurizio Grimaldi, direttore generale della società cooperativa agricola Castagne di Montella, Davide Della Porta, ricercatore Oasis srl e Presidente dell'Associazione Castanicoltori campani, Roberto Mazzei, responsabile tecnico del PIF, Maria Grazia Volpe, ricercatrice dell'ISA-CNR di Avellino e responsabile scientifico del progetto Ticastaqual. Le conclusioni sono affidate a Italo Santangelo, Direzione Generale Politiche Agricole della Regione Campania e UOD Tutela della Qualità.

Terzo appuntamento giovedì 27 agosto alle ore 12, nell'ambito del progetto Valbiocasta, con il convegno sul tema "Tecniche di trasformazione per la valorizzazione della biodiversità delle castagne Igp campane". Interverranno Aniello Ingino, amministratore unico della Raffael srl, soggetto capofila del progetto, Maurizio Grimaldi, direttore generale della società cooperativa agricola Castagne di Montella, Sonia Raimo, responsabile scientifico del progetto Valbiocasta e ricercatrice Oasis srl, Davide Della Porta, ricercatore Oasis srl e Presidente dell'Associazione Castanicoltori campani, Roberto Mazzei, responsabile tecnico del PIF, Maria Grazia Volpe, ricercatrice dell'ISA-CNR di Avellino. Le conclusioni sono affidate a Italo Santangelo, Direzione Generale Politiche Agricole della Regione Campania e UOD Tutela della Qualità. Le due giornate saranno arricchite da una degustazione di prodotti a base di castagna.

Condividi su Facebook | Home | Indietro | Stampa | PDF | Invia

Archivio **Attualità**

> Notizie di oggi
> Notizie di ieri
> Notizie ultimi 7 giorni
> Notizie ultimi 30 giorni

LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Oggi | Ultimi 7 Giorni | Ultimi 30 Giorni

LE TUE SEGNALAZIONI

Data	Autore	Oggetto
11/07/2015	franco	Marciapiedi colabrodo an...
21/03/2015	76	Grande buca a San Michel...
02/01/2015	Vincenzo63	Emergenza idrica a Merco...
16/06/2014	picciola	Monteforte Irpino, Via R...
16/04/2014	Mela	Abusivi che chiedono sol...

CREA NUOVA | LEGGI TUTTE

SONDAGGIO

Siete soddisfatti dell'operato del Governo Renzi?

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per nulla

VOTA | RISULTATI

>Comuni
Seleziona...
>Sindacati
Seleziona...
>Enti
Seleziona...
>Comunità Montane
Seleziona...

CINEMA

Consulta la programmazione settimanale dei cinema irpini

EVENTI

Consulta la rubrica dedicata agli eventi in irpinia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

citynews LUNEDÌ, 24 AGOSTO 21 Invia un contributo Accedi

VENEZIATODAY CRONACA EVENTI ZONE SEGNALAZIONI SEZIONI Cerca nel sito

ZONE Jesolo Mestre Centro Chioggia San Michele al Tagliamento Portogruaro Zelarino Caorle Mira Tutte le zone »

Dalla Laguna all'Onu, start up veneziana vince al premio Expo

Solwa srl con il suo progetto FoodWa si è accaparrata il riconoscimento dell'Unido, Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale

La Redazione · 24 Agosto 2015

A sinistra lo staff di Solwa, a destra il progetto vincitore

Dalla laguna a mezzo mondo, garantendo un futuro più sostenibile. Gli scarti per loro non sono infatti un problema, bensì una risorsa e una sfida per garantire ciò che prima forse nemmeno si poteva immaginare. C'è una piccola realtà veneziana che mese dopo mese sta inanellando un successo dietro l'altro, a livello di premi e di riconoscimenti. Sono lontani i tempi (era il 2012) **quando Solwa srl si accaparrava il premio Gaetano Marzotto**, uno dei traguardi più importanti per le start up innovative, ma da allora in poi il copione non è cambiato di molto.

STORIE CORRELATE

Solwa, la startup che esporta tecnologie green: a Marghera energia con gli scarti

In questi giorni, infatti, Solwa srl, che da gennaio 2015 ha visto entrare nel proprio capitale sociale anche il Gruppo Santex, realtà leader del settore meccanotessile, ha ricevuto ufficialmente la comunicazione dall'ufficio italiano dell'Unido (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale) di essere tra le tre realtà vincitrici dell'edizione 2015 **del premio internazionale istituito per individuare le eccellenze del settore.** L'azienda ha presentato **il suo progetto FoodWa,** un sistema innovativo e autonomo a energia solare per l'essiccamento di biomasse alimentari (frutta, verdura, pesce e carne) che ha lo scopo di migliorare la loro conservazione in un'ottica di commercializzazione o estrazione di olii essenziali utili all'industria chimica e cosmetica. "Un metodo sicuro, igienico e veloce destinato al consumo umano e al settore industriale", assicurano dall'azienda.

La cerimonia di premiazione è in programma il 26 agosto a Cascina Triulza, all'interno dell'Expo di Milano nell'ambito di un evento in collaborazione con il CNR. **Una nuova tappa per la realtà veneziana,** che negli anni ha sviluppato studi sull'evaporazione e sull'ottimizzazione dei processi di fluido e termodinamica, ricevendo premi e riconoscimenti nazionali e internazionali: dal premio

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gaetano Marzotto, come detto, al riconoscimento delle Nazioni Unite come “Innovazione per lo Sviluppo dell’Umanità”, dalla finale agli “Enterprise Europe Network Awards” alla partecipazione al “Grands Prix de l’Innovation”, passando attraverso il Premio MIT di Boston come “Innovazione italiana dell’anno”.

Annuncio promozionale

L’Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale, invece, assiste i Paesi in Via di Sviluppo (PVS) e quelli con economie in transizione, **al fine di favorire uno sviluppo industriale sostenibile e la cooperazione internazionale tra le imprese.**

aziende progresso start up

G +1

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia **JavaScript** attivata.

Commenti

LA SETTIMANA

Il maltempo colpisce Chioggia, pioggia e vento forte di sera: danni

Fuga di acido e cloro nel camping, nove persone restano intossicate

Salta giù dalla volante, poi si butta in acqua dal ponte della Libertà

Si tuffa in acqua dal pontile, si rompe due vertebre: in ospedale

Venezia: colto da malore mentre lavora in basilica, muore poche ore dopo

Precipita con la moto nel torrente, mestrino muore in Val Pusteria

VENEZIATODAY

PRESENTAZIONE
REGISTRATI
PRIVACY
INVIA CONTENUTI
HELP
CONDIZIONI GENERALI

LA TUA PUBBLICITÀ SU VENEZIATODAY

CANALI

HOME
CRONACA
SPORT
POLITICA
ECONOMIA
LAVORO
EVENTI
RECENSIONI
SEGNALAZIONI
FOTO
VIDEO
PERSONE

ALTRI SITI

TREVISOTODAY
PADOVAOGGI
VERONASERA
UDINETODAY
TRENTOTODAY
TUTTE »

SEGUICI SU

SEGUICI VIA MOBILE

App Store

citynews CHI SIAMO PRESS CONTATTI

© Copyright 2011-2015 - VeneziaToday plurisettimanale telematico reg. al Tribunale di Roma n. 41/2014. P.iva 10786801000

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MF

Quotidiano

Data 25-08-2015
Pagina 14
Foglio 1

DOMANI A EXPO (E DINTORNI)

CORSO MAGENTA

Per il ciclo «I mercoledì del padiglione Francia» a CinéMagenta 63 (corso Magenta 63 a Milano) sono in programma due conferenze. Dalle 11 «100 mila miliardi di batteri nel nostro intestino: un mondo da scoprire!». Dalle 14,30 «Come evitare future emergenze sanitarie». Ingresso libero fino a esaurimento posti.

PADIGLIONE VINO

Dalle 14 al padiglione Vino-A Taste of Italy è in programma «Il Refosco di Faedis-Il gusto unico di un territorio», degustazione dell'Associazione produttori promossa dall'Ersa del Friuli-Venezia Giulia. Partecipazione libera fino a esaurimento posti.

PADIGLIONE ITALIA

Dalle 14 al padiglione Italia è in programma «Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo», conferenza promossa dal Consiglio nazionale della ricerca (Cnr). Partecipazione previa registrazione al link www.expo.cnr.it/it/node/7/register.

H-Farm muove verso l'Aim Italia

In agricoltura l'Umbria marcia unita

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Adnkronos

CLIMA: CNR, A RISCHIO DESERTIFICAZIONE UN QUINTO DEL TERRITORIO ITALIANO =

Minacciato il 21% della Penisola e il 41% del Meridione Roma, 25 ago. - (AdnKronos) - Il deserto avanza, anche in Italia. È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare alla 'conca di polvere', un punto di non ritorno. Sono i dati che verranno discussi domani nella conferenza 'Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo', organizzata dal Cnr presso il padiglione Italia all'Expo. "Le aree siccitose - spiega Mauro Centritto, diret tore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche - coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi il 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel s ud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo". (segue) (Lav/AdnKronos)25-AGO-15 14:43

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

OmnimilanoTesti

Omnimilano-EXPO, PAESE A RISCHIO DESERTIFICAZIONE: CNR PORTA TEMA A

PADIGLIONE ITALIA(OMNIMILANO) Milano, 25 AGO - È a rischio desertificazione quasi un quinto del territorio **nazionale**, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. Sono i dati che verranno discussi in una conferenza organizzata dal **Cnr** domani a Expo. "Le aree siccitose - spiega in una nota Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e **delle** specie arboree del **Consiglio nazionale delle ricerche** e coordinatore della conferenza - coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% **delle** terre aride ricadono in paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio **nazionale**, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo". Se ne discuterà domani all'incontro sul tema "Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo", alle 14.30 presso il Padiglione Italia. "In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, me ntre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici. "Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti **delle** temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione **delle** precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto. "Le conseguenze di quest'in adeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno". La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio" conclude l'esperto.red

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.